Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 303

Venerdì 20 Dicembre 1935 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 6.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Diorama sanzionista

Roma, 19 (per telefono)

Non siamo noi soli a domandare che cosa resti ancora oggi, dopo quanto è successo e dopo quanto sta accadendo, delle note proposte franco-britanniche. I due proponenti, coloro che, secondo le più elementari norme internazionali, dovrebbero garantirle quali sono state offerte, e cioè base di negoziato, si sono difatti distuccati. Dietro le proposte i Governi di Inghilterra e di Francia si incrinano e si dividono, e i Parlamenti dei due Paesi si agitano con un solo scopo, cioè dare una manifestazione di un momento tipico di aberrazione e di responsabilità europea.

I burattinai del Negus

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha trovato ieri un solo proposito coerente, quello dell'isolato signor Laval, ma non ha trovato nè una propria responsabilità nè una propria volontà, e si è rifugiato in un rinvio. I burattini europei del Negus non salvano più nemmeno le apparenze. Dopo avergli attribuito una prima risposta secondo la linea massonica di Parigi quando il Negus non conosceva ancora le proposte, gli hanno attribuito una seconda risposta per far intervenire la delegazione etiopica alla riunione del Consiglio, e, non soddisfatti, stanno elaborandone una terza, quella che a molti potrebbe sembrare essere frutto di accordi col Negus!

I burattini europei, senza alcuna sensibilità del decadimento di affidare le loro bollenti ideologie al re barbaro, gli hanno successivamente imposto di invocare la rivolta societaria contro la Francia e l'Inghilterra e di invocare a proprio profitto le contese interne dei Governi europei!

Quale valore, in tanta miseria, serbano le proposte, che non sono più tali per contumacia dei proponenti? La risposta a tale domanda sarebbe molto facile, ma essa non spetta a noi. Giova dunque limitarsi ad alcune considerazioni di carattere contingente.

Il colpo di scena di Hoare

Stando alle notizie che giungono dall'estero, e specialmente da Parigi, sembra che le dimissioni di Hoare abbiano prodotto un vero stupore. Si era abituati a considerare il Governo e il Parlamento inglese come qualche cosa di superiore, di ben diverso cioè dalle beghe e dai colpi di scena di taluni Paesi europei, che questo avvenimento, il quale restituisce all'Inghilterra tutte le caratteristiche comuni ai regimi parlamentari, fa cadere nell'opinione pubblica una specie di mito, tanto più che si suppone che le decisione del Segretario di Stato al Foreign Office non può essere un gesto precipitoso, ma la conseguenza di una crisi che travagliava profondamente il Gabinetto inglese già da qualche giorno. Ora questa crisi appare agli osservatori spassionati come un fatto senza precedenti nella storia dell'Inghilterra. Alcuni spiegano che il progetto Laval-Hoare, il quale ha provocato la crisi, aveva il grave torto di voler risolvere una situazione che non era ancora matura, e per riuscire avrebbe dovuto prima attendere che essa si fosse avviata verso un più sensibile sviluppo e che le varie resistenze in contrasto giungessero verso limiti di una possibile conciliazione.

Altri tuttavia vogliono vedere nella caduta del Ministro britannico un primo grave effetto della riscossa massonica, puritana, bolscevica e imperiale allo stesso tempo, la quale, avendo fallito l'altro giorno alla Camera francese, non disarma minimamente e tenta con vari mezzi di provocare in Europa una crisi fatale.

Il caso di coscienza di Herriot

E' doveroso infatti constatare che mentre sembra che la furia sanzionista segni oggi un passo avanti in Inghilterra, ci sono segni di nuove esitazioni in Francia a seguire il decorso di pericolosi indirizzi.

Il caso del signor Herriot è ancora da spiegare in tutti i suoi particolari, ma sembra che le sue dimissioni da presidente del partito radicale debbano essere spiegate dal suo rifiuto di aderire alla corrente estremista rappresentata da Cot, il quale, nella sua lotta contro la politica di Laval e contro le proposte franco-britanniche, non ha esitato a manifestare il programma del suo gruppo, nettamente rivoluzionario e ispirato a un generale piano antifascista, e perciò anti-italiano, più che dalle preoccupazioni della legge societaria.

Questa è l'ora in cui Governi, uomini e partiti si trovano di fronte a responsabilità precise, concrete ed immediate. Ogni loro decisione e ogni loro gesto si riflette sulla vita delle loro intere Nazioni. La valanga delle sanzioni, lanciate sulla china pericolosa dell'ignoto, trascina automaticamente uomini e cose, ed è divenuta una macchina selvaggia, che opera automaticamente per forza di inerzia, sfuggendo al controllo degli stessi uomini che l'hanno creata e lanciata.

Sempre più in Francia, tra gli stessi uomini sanzionisti, si fa chiara la coscienza di questo pericolo sanzionista e dell'assurda ed oscura situazione che si viene creando in Europa in conseguenza del misero caso etiopico, e sempre più si manifestano correnti e si levano voci che vogliono richiamare gli attori responsabili di questo drammatico momento internazionale al senso della realtà.

Certo è, ed appare sempre più manifesto, che la vecchia Europa gioca in questo momento un gioco che può essere tremendamente pericoloso per la sua esistenza. I cavilli dello statuto societario, i legami sotterranei di interessi occulti, le più eterogenee ideologie politiche, trasformate in attività pratiche, tutto viene messo a profitto per un unico convergente scopo, quello di scatenare una lotta senza quartiere contro il Fascismo e contro le aspirazioni legittime della Nazione italiana.

L'Italia non si piega!

L'Italia non si piega e non piegherà. Costoro devono convincersene. In Italia si segue il gioco europeo con pacato interesse di osservatori interessati, ma nessuno formula ipotesi ottimistiche o segue con troppa ansia il suo svolgimento. Lo stato d'animo italiano in questo momento è stato definito ancora una volta con assoluta esattezza dal Duce. Il discorso che Mussolini ha rivolto ieri ai rurali di Pontinia vale più di cento note diplomatiche e chiarisce la situazione più di qualsiasi interpretazione ufficiale od ufficiosa. C'è infatti tra le formule della diplomazia e il discorso del Duce la stessa differenza che passa fra la cronaca e la storia: quella è fatta di aggiustamenti, di compromessi e di calcolati e sapienti silenzi, questa, la storia, svela in pieno cause ed effetti dimostranti i fatti, procede con un ritmo di solennità e di verità che ne è la forza. Il discorso del Duce è appunto storia, la storia delle ragioni ideali ed umane che sospingono il popolo italiano sulla via del suo irresistibile destino.

Diversivi ginevrini

Torna alla ribalta il Comitato dei 13

Ginevra, 19

Questa mattina i membri del Consiglio si sono riuniti in seduta segreta presso il Segretario generale della Lega, Avenol.

La riunione è terminata alle ore 13.30 con l'approvazione di una risoluzione con la quale viene ricostituito il Comitato dei 13 allo scopo di studiare le risposte dell'Italia e dell'Etiopia e, se sia il caso, per riesaminare tutto lo sviluppo del conflitto italo-etiopico. Il Comitato dei 13 dovrebbe fare un rapporto che, in ogni caso, si assicura, non sarebbe presentato prima del mese di gennaio.

Il livore antifascista della massoneria

Roma, 19 (per telefono)

Il giornale «L'Italia nuova», fondato da Nicola Bonservizi, che si stampa a Parigi, pubblica nel suo ultimo numero la seguente notizia:

«Da fonte degna di fede siamo informati che il «Grande supremo consiglio di New York» ha trasmesso ordini a tutti i dipendenti da quel supremo consiglio, di svolgere la più attiva propaganda per far scoppiare la guerra europea, prima del prossimo raccolto. La massoneria vuole abbattere il Fascismo, e spinge con rabbia la politica delle sanzioni contro l'Italia».

L'«Italia Nuova» fa seguire alla notizia il seguente commento: «Pubblichiamo questa notizia, che ci perviene da Anversa e da Erfurt, unicamente perchè abbiamo ragione di credere che sia esatta. L'assedio che si sfrena a Ginevra ha ragioni profonde e lontane, ma il mondo non è disposto al massacro per salvare i pericolosi interessi delle logge massoniche».

I Principi di Piemonte ai volontari per l'A. O.

La consegna dei labari - Vibrante discorso di Delcroix

Napoli, 19

In piazza del Plebiscito, all'Augusta presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre, è stata fatta la consegna dei labari alle Legioni dei mutilati combattenti, arditi volontari e italiani all'estero della Divisione «Tevere». Piazza Plebiscito presentava un aspetto imponentissimo per lo ammassamento disciplinato delle forze giovanili, delle associazioni combattentistiche e d'arma di Napoli e di molte province meridionali, dell'Associazione mutilati che comprendeva 18 sezioni di tutta Italia con il labaro, del Comitato Centrale dell'Associazione azzurri di Dalmazia, degli arditi e vaste rappresentanze dei gruppi rionali con alla testa i labari della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Davanti alla tribuna reale erano schierati i battaglioni della 220a Legione, al comando del gen. Boccaccini, vice comandante della «Tevere»; ai lati della tribuna erano schierati una coorte di mutilati e un battaglione di formazione del R. Esercito.

Ad attendere i Principi Reali, si trovavano l'on. Morigi, Vice Segretario del Partito, l'on. Delcroix con i componenti del Direttorio dell'Associazione nazionale mutilati, S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Amadari in rappresentanza del Ministro degli Esteri, l'onor. Caradonna Vice Presidente della Camera, i presidenti dei volontari di guerra col direttorio, della Associazione combattenti e della Federazione nazionale arditi d'Italia, l'Ispettore generale dei cappellani della Milizia, tutte le autorità civili e militari di Napoli, senatori e deputati.

S.A.R. il Principe di Piemonte, seguito dalle autorità, ha passato in rivista la 220.a Legione schierata nel centro della vasta piazza e si è portato sulla tribuna reale, dove la Principessa di Piemonte ha proceduto alla consegna dei labari agli alfieri delle Legioni. Dopo la benedizione, impartita dal cappellano della 220.a Legione, le musiche hanno intonato la Marcia Reale mentre la folta siepe di labari e bandiere si agitava e la folla inneggiava a Casa Savoia.

Dopo il giuramento dei legionari il vice comandante della «Tevere» ha rivolto a S. A. R. la Principessa, Madrina dei labari, a nome delle Camicie Nere, devote espressioni di gratitudine.

Tra calorose ovazioni è salito quindi sul podio l'on. Delcroix, il quale ha pronunciato un vibrante discorso, frequentemente interrotto da applausi e da grida di viva il Re viva il Duce e accolto alla fine da una prolungata imponente manifestazione.

Comunicato n. 75

Roma, 19

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 75:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

NULLA DA SEGNALARE SU TUTTO IL FRONTE ERITREO.

L'AVIAZIONE HA BOMBARDATO CONCENTRAMENTI NEMICI NELLA VALLE DEL TACAZZE'.

LE DUE NUOVE CIRCOSCRIZIONI REGIONALI ISTITUITE IN SOMALIA HANNO COMINCIATO IL LORO REGOLARE FUNZIONAMENTO CON LA COLLABORAZIONE DEI CAPI E DEI NOTABILI LOCALI.

LA REGIA RESIDENZA DI BUSLEI HA GIURISDIZIONE SUL TERRITORIO DEGLI SCIAVELI.

E' STATA ISTITUITA UNA REGIA RESIDENZA IN GORRAHEI CON GIURISDIZIONE SULLE TRIBU' OGADEN A NOI SOTTOMESSE.

Hoare parla ai Comuni per difendere il suo operato

Baldwin riconosce nelle sue dichiarazioni il fallimento del piano anglo-francese

Londra, 19

Alla Camera dei Comuni un'atmosfera di grande nervosismo regna nella sala, allorchè la seduta sta per avere inizio. Quando Baldwin entra nessun applauso lo accoglie come è d'uso. Il Primo Ministro stesso ha un aspetto molto grave e preoccupato. Sir Samuele Hoare è accolto al suo ingresso da applausi dal banco del Governo, che si rinnovano quando egli prende poco dopo la parola. Qualche grido ostile si leva dai banchi dell'opposizione laburista.

"Chiedo indulgenza,,

Hoare parla con tono sicuro, in mezzo all'attenzione dell'Assemblea. «Io chiedo, egli dice, una grande indulgenza a causa della complessità della questione che devo discutere e delle difficoltà speciali che ho dovuto affrontare in questi ultimi giorni. Da quando io m'insediai al Foreign Office fui ossessionato dall'urgenza di due grandi problemi e cioè la necessità immediata di impedire una conflagrazione europea e il dovere impellente di fare tutto quello che era in mio potere per impedire una guerra isolata fra la Gran Bretagna e l'Italia. Nonostante i nostri sforzi, la guerra italo-abissina è scoppiata e ogni giorno la sua continuazione ha ingolfato il mondo in problemi più grandi e più pericolosi. Da tutte le parti il Governo fu informato che l'Italia avrebbe considerato l'«embargo» sul petrolio come una sanzione militare od un atto implicante la guerra contro di essa.

«Ciò, continua Hoare, ha sollevato questioni difficilissime fra la Gran Bretagna e la Francia mentre una gran parte dell'opinione pubblica francese è molto preoccupata per una rottura con l'Italia e per tutto quanto potrebbe indebolire la difesa francese. Data questa situazione ho fatto quanto era in mio potere per rendere possibile un regolamento e, pur continuando lealmente nella politica delle sanzioni e nell'azione coercitiva, non ho lasciato mai passare un giorno senza tentare con qualche mezzo di trovare un regolamento pacifico di questa grave controversia.

«Avevamo un doppio compito: prendere piena parte dell'azione collettiva e cercare di trovare una base per la pace.

«In questi due campi siamo arrivati quindici giorni fa ad una svolta. Questa svolta è giunta più presto di quanto molti di noi ci attendevamo. Era chiaro che una nuova situazione stava per crearsi con la questione dell'embargo sul petrolio: sembrava chiaro che, supponendo che l'embargo sul petrolio fosse imposto o gli Stati non membri vi prendessero parte, avrebbe potuto esservi un effetto tale da condurre necessariamente alla fine delle ostilità.

Una svolta pericolosa

«Appunto a causa dell'efficacia delle sanzioni sul petrolio la situazione è diventata immediatamente più pericolosa dal punto di vista della resistenza italiana. Siamo stati informati che nessun Governo responsabile poteva non prestare attenzione al fatto che l'Italia avrebbe considerato l'embargo sul petrolio come una sanzione militare e un atto che implicava la guerra contro di essa.

«Non temevamo affatto per la nostra Nazione, aggiunge l'oratore, una minaccia italiana qualunque. Se gli italiani ci avessero attaccati avremmo risposto».

Quindi Hoare prosegue: «Una questione del tutto diversa ci preoccupava e cioè quella che, se un attacco isolato di questo genere fosse stato lanciato contro una potenza senza forse il pieno appoggio delle altre Potenze, questo attacco avrebbe condotto inevitabilmente allo scioglimento della Società delle Nazioni. In queste circostanze quindici giorni fa io sono andato a Parigi. Io non desideravo andare a Parigi. Disapprovavo i viaggi dei Ministri degli Esteri all'estero per trattative nelle capitali straniere. *(lunghi applausi governativi)*

«Ci sono dovuto andare e le conversazioni sono cominciate in una atmosfera di minaccia di guerra; era un'atmosfera nella quale la maggioranza degli Stati membri della Società delle Nazioni e anzi la totalità sembrava opporsi ad una azione militare. Vi era una grande urgenza perchè entro cinque giorni la questione dell'«embargo» sul petrolio stava per essere esaminata a Ginevra. Io non mi sentivo giustificato a proporre un rinvio dell'«embargo» a meno che non si potesse mostrare alla Società delle Nazioni che delle trattative erano realmente cominciate. Era il momento in cui, mentre la maggior parte degli Stati membri partecipavano alle sanzioni economiche, nessuno Stato membro, ad eccezione di noi stessi, aveva preso alcuna precauzione militare; era infine il momento nel quale sembrava che una cooperazione anglo-francese era essenziale se la rottura a Ginevra doveva essere evitata e la distruzione del fronte delle sanzioni doveva essere evitata».

«Le proposte erano certamente una base minima sulla quale il Governo francese era pronto a lavorare. Per quanto mi riguarda personalmente mi è sembrato molto importante cominciare le trattative anche su questa base. Quantunque certi punti del progetto non mi piacessero io non potevo non consentirvi provvisoriamente. Data la gravità della questione io ritenni che valeva la pena di fare il tentativo e che era essenziale mantenere la solidarietà anglo-francese. Fu in questo spirito e solo in questo spirito che noi ci mettemmo d'accordo sulle proposte; è questa la sola spiegazione e giustificazione del comunicato di Parigi».

«Quali furono i suggerimenti offerti ai belligeranti e alla Società delle Nazioni?

«Numerosi miei amici mi consigliano di non dirne niente: essi sono molti, il mondo li ha disapprovati. Io non accetto questo consiglio nè per giustizia verso me stesso nè, ciò che è molto più importante, per giustizia verso la gravità delle questioni sollevate da tali suggerimenti».

Le trattative fallite

Dopo aver dato alcune spiegazioni sulle progettate proposte franco-inglesi Hoare ha precisato che almeno un quarto della Camera dei Comuni crede all'espansione coloniale italiana. Ha ricordato poi il trattato anglo-francese del 1904 e lo scambio di note italo-britannico del 1926 come una prova che la Gran Bretagna aveva riconosciuto gli interessi economici italiani su una regione dell'Abissinia più grande di quella compresa nella zona meridionale.

«Recentemente, egli ha detto, noi chiarimmo che i nostri interessi economici risiedevano nel lago Tana e nel Nilo Azzurro».

Hoare, fra la grande nervosità dell'opposizione, sostiene di non avere approvato, come è stato preteso, condizioni più favorevoli di quelle domandate da Mussolini ed aggiunge: «Io pensai anche all'Abissinia.

Non vi sono che due modi di terminare la guerra: o la pace mediante trattative o la pace mediante una resa. Le trattative attuali sono fallite ma il problema dell'accordo resta. Il fallimento rende la posizione più difficile e pericolosa di prima e, senza una attiva cooperazione collettiva, la sicurezza è impossibile e la Società delle Nazioni si scioglierà».

Hoare ha parlato in seguito delle condizioni della guerra moderna ed ha terminato dicendo: «Ritengo mio dovere esporre la situazione davanti alla Camera quanto più chiaramente possibile: riguardo ai pericoli io li scorgo nell'avvenire a meno che noi non facciamo fronte ai fatti che ci circondano. La mia coscienza è chiara; io credo sicuramente che la linea di condotta che ho additato è la sola possibile nelle circostanze. Ritenuto essenziale che il Ministro degli Esteri goda dell'approvazione generale dei suoi concittadini io non posseggo questa approvazione generale: ecco perchè ho dato le dimissioni. E' questa la sola ragione delle mie dimissioni».

Quindi il capo dell'opposizione Atlee presenta la nota mozione di censura contro il Governo e la illustra con vivaci parole, cominciando col sostenere che, se è giusto che Hoare abbia dato le dimissioni, sarebbe giusto che tutto il Governo si dimettesse.

Il mancato collegamento

Ha quindi preso la parola il Primo Ministro Baldwin. Egli ha iniziato il suo discorso parlando con emozione e facendo un vivo elogio di Sir Samuel Hoare.

«La perdita dei suoi servigi, egli ha detto, è non soltanto una perdita grave per il Governo, ma una perdita che risentiamo in modo vivissimo per ragioni di stima personale e di affetto. Hoare ha fatto più che qualunque altro per condurre una cinquantina di Nazioni nella Società delle Nazioni a sostenere una parte collettiva.

«Io vorrei ora essere perfettamente franco, prosegue Baldwin. Quando Hoare partecipò alle conversazioni di Parigi vi fu una mancanza di collegamento nella giornata di domenica e non sapemmo dell'accordo che era stato concluso. Io ricevetti lunedì mattina la lettera di Hoare in cui questi sosteneva che il Gabinetto britannico doveva ratificare ciò che era stato fatto. Quasi immediatamente dopo, prima che noi avessimo il tempo di studiare il documento, fu pubblicata la versione delle condizioni di pace. Noi dovevamo esaminare se l'azione del nostro collega doveva essere approvata oppure ripudiata e dovevamo decidere rapidamente. Le proposte non piacquero a nessuno. Noi pensammo che andassero troppo lontano e avremmo desiderato di poterle modificare.

«La responsabilità principale, continua Baldwin, incombeva su di me ed io decisi immediatamente che dovevo sostenere il collega che non era presente. Gettando uno sguardo indietro io vedo che avrei dovuto a qualunque costo richiamare il mio collega dalla Svizzera. Io spero che questa lezione sulla mancanza di collegamento riuscirà utile agli altri governi. Io ammetto che molto male è stato fatto e che occorrerà del tempo per rimediare. E' completamente concepibile che, in circostanze analoghe, un disastro irrimediabile avrebbe potuto verificarsi. Il vantaggio del collegamento, anche se significa un ritardo, è essenziale.

«Le espressioni dell'opinione pubblica non mi hanno sorpreso: le proposte di pace andavano troppo lontano ma io non prevedevo il profondo risentimento che è emerso presso numerosi conservatori e nelle varie parti dello Stato. Io pensai allora che era perfettamente evidente che le proposte non sarebbero state sostenute dalla necessaria maggioranza dell'opinione pubblica.

"Le proposte sono morte,,

Il Governo inglese è sempre stato pronto a lasciare alla Società delle Nazioni la decisione sulle proposte ma è evidente ora che le proposte sono assolutamente completamente morte, e che il Governo britannico non tenterà di risuscitarle».

Baldwin esponendo poi l'atteggiamento attuale del Governo dice che la politica britannica è basata sulla Società delle Nazioni e consiste nell'agire da intermediario nella Società delle Nazioni in tutti i modi possibili, per fortificare la Società delle Nazioni nel senso di non abbandonare mai la speranza e, se necessario, di esaminare come renderne l'organismo più efficace nell'avvenire.

«La pace collettiva — egli afferma — è la sola alternativa alla corsa agli armamenti e al rischio di una guerra nel continente. Attualmente, come sempre, noi siamo pronti collettivamente a sostenere la nostra parte in tutti i modi e in tutti i modi collettivamente».

«Riguardo al pericolo di una guerra, qualora non vi sia un'azione collettiva, dichiara il Primo Ministro, il mio atteggiamento non è dettato da paura o da apprensioni, ma se la Gran Bretagna avesse da prendere parte ad una guerra unilaterale anche per un breve periodo prima che gli altri possano parteciparvi, quello che io temo è la reazione nella Gran Bretagna. Si direbbe che se, aderendo alla Società delle Nazioni noi ci troviamo a fare da soli ciò che deve essere fatto da tutti, allora questa sarebbe l'ultima volta che si permetterebbe al Governo di impegnarsi nella sicurezza collettiva».

Baldwin ha concluso le sue dichiarazioni approfondendo l'esame della situazione.

L'atleta è invecchiato

Il Duce presiede la riunione della Corporazione industrie estrattive

Roma, 19

Oggi alle ore 16 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione delle industrie estrattive ha tenuto la sua prima riunione. Sono presenti il Segretario del Partito, i Ministri Solmi e Cobolli Gigli, i Sottosegretari di Stato Lantini, Canelli e De Marsanich.

Il Capo del Governo, accolto dall'assemblea col saluto al Duce, apre la seduta e dopo aver messo in rilievo l'importanza e l'opportunità dei problemi posti all'ordine del giorno dei lavori della Corporazione da la parola al vice presidente.

Il vice presidente *on. Pennavaria* rileva anzitutto che l'importanza degli argomenti è messa in particolare rilievo dall'attuale momento in cui l'Italia si leva compatta di fronte all'assedio economico. Passa in rapida rassegna la situazione attuale e potenziale delle varie produzioni minerarie, specialmente sui minerali metallici e sui combustibili fossili. Accenna all'opportunità di più ampie ricerche di coordinare e sviluppare la produzione e di adeguare la legislazione mineraria ai nuovi problemi posti dal Fascismo. Termina affermando la certezza che la coscienza mineraria creata in Italia dal Regime farà si che presto il nostro Paese potrà emanciparsi dall'importazione di molte materie prime.

Millossevich vorrebbe che il Corpo Reale delle miniere fosse posto in grado col numero degli ingegneri di seguire ed assistere l'opera dei ricercatori poichè un programma di ricerche è oggi della massima importanza. Anche l'Ufficio geologico dovrebbe essere potenziato con la creazione di una sezione geofisica mineraria ed adeguata attrezzatura scientifica. Raccomanda pure che sia incrementata la possibilità di sperimentazione, affidandola ad una Scuola Superiore mineraria opportunamente attrezzata e unificata e che sia curato il coordinamento fra l'azione del Consiglio Nazionale delle ricerche e quella del corpo reale delle miniere.

Sartori assicura che le fonderie di zinco della Sardegna tra poco potranno superare notevolmente il fabbisogno nazionale. Quanto al piombo si rende necessario un maggiore sfruttamento delle miniere, alcune delle quali negli anni precedenti, a causa del basso prezzo, dovettero essere chiuse. Tuttavia il fabbisogno nazionale sarà presto completamente assolto.

L'on. *Tredici* fa presente la necessità di assicurare un prezzo rimunerativo a carattere nazionale all'estrazione del minerale se si vuole che le miniere intensifichino la produzione e che il Paese raggiunga l'autarchia economica. Lodando la recente creazione dell'Azienda minerali metallici italiani, ritiene che lo Stato debba tuttavia assumersi anche la manutenzione delle miniere perchè esse rimangano sempre in efficienza e possano mantenersi in tal modo i quadri delle maestranze specializzate.

L'ing. *Zabelli* crede che l'Ufficio geologico sia in grado di poter fornire una efficace consulenza tecnica ai ricercatori. Egli afferma che i metodi sono molto perfezionati e che si può svolgere un piano programmatico di ricerche coordinando l'azione dei ricercatori scientifici del Corpo delle miniere e dell'Ufficio geologico.

Segrè, quale presidente della Azienda nazionale carboni, afferma che i giacimenti dell'Istria raggiungono in complesso 200 milioni di tonnellate. L'Arsa ha dato quest'anno oltre 400 mila tonnellate. Questa produzione potrà rapidamente elevarsi, grazie agli impianti in corso. Anche il carbone sardo sarà pienamente utilizzabile anche perchè è provato che lo zolfo non intacca affatto le caldaie. Ciò deve facilitare l'impiego della produzione dei due giacimenti in tutte le nostre principali industrie senza pregiudizi e senza preconcetti ingiustificabili. Nè si devono dimenticare le ligniti toscane, adattissime per fornire combustibili domestici. Ricerche sono già bene avviate sia in Istria che in Sardegna, ove sono di nuovo coltivati i vecchi giacimenti che già assicurano un aumento della produzione nazionale la quale è stata già con successo sperimentata anche nella trazione ferroviaria.

Alle ore 18 il Duce rinvia la seduta a domani alle ore 9.30 al Ministero delle Corporazioni.

Le sanzioni rovinano i sanzionisti

Parigi, 19

La «Journée Industrielle» rileva che la perdita del traffico in seguito alle sanzioni ha raggiunto per la regione di Modane 40 mila tonnellate in quattro settimane. Il corrispondente da Ginevra dello stesso giornale scrive: «Un fatto solo sembra certo alla apertura della sessione del Consiglio, ed è che gli Stati che votarono le sanzioni tenteranno uno sforzo per liberarsene. Basta riportarsi alle dichiarazioni o agli scritti dei membri stessi del Consiglio. Ieri Baldwin riconosceva che le sanzioni sono state inoperanti; oggi Laval ricorda alla Camera che le sanzioni non sono il solo mezzo per fare la pace. Contemporaneamente Beck faceva scrivere dalla stampa polacca ufficiosa la più amara requisitoria contro il sistema delle sanzioni. Prima di ogni dibattito emerge l'impressione nettissima che, dopo l'offerta fatta da Parigi e Londra ai belligeranti, il sistema delle sanzioni sia un'anomalia, un «boomerang» inutile e pericoloso, che bisogna sopprimere al più presto.

Il redattore dell'«Ami du Peuple» ha avuto un colloquio sulle sanzioni con Giorgio Bratianu, capo del partito liberale romeno, che, a proposito del progettato embargo sul petrolio, ha dichiarato che esso pone alla Romania uno dei più seri problemi economici data la crisi di sbocchi che pesa da qualche anno su tutta la produzione del Paese. Gli invii del petrolio in Italia costituiscono attualmente la migliore esportazione romena. «Sarebbe dunque per il commercio romeno — ha concluso Bratianu — una gravissima privazione rinunciare al mercato italiano. La Società delle Nazioni è uno strumento di pace e non deve diventare, con un meccanismo troppo astratto e troppo rigido, una machina di guerra.

La parola a chi viene dall' Etiopia

Come si "campa„ ad Addis Abeba

Roma, 19

Mentre l'Italia «pazientava» nei riguardi dell'Etiopia, ossia durante gli ultimi cinquanta anni e anche in epoca precedente molti italiani, di quelli che al più sacro amore per la Patria uniscono la audacia e la costanza della nostra razza meravigliosa, recavano con il loro lavoro, con la loro abilità, con i loro non infrequenti sacrifici, allo Stato schiavista che di Nazione non ha se non il nome e l'appartenenza alla Società Ginevrina, i benefici di quella poca civiltà cui gli indigeni si rendevano permeabili. Le migliori istituzioni e costruzioni di Addis Abeba testimoniano l'infaticabile opera di questi italiani.

Alcuni di costoro, i triestini signori Zellich, tornati oggi in Patria ed esattamente a Roma, ci hanno riferito alcuni particolari sulla vita della capitale etiopica, che è opportuno ricordare perchè serviranno — tra l'altro — a meglio definire il nostro carattere di «*aggressori*», e a meglio giustificare le delicatezze che qualche nazione civile usa all'Etiopia, «nazione civile».

Niente strade e niente illuminazione

Addis Abeba, la grande capitale del grandissimo impero, ha una sola strada veramente degna di questo nome: quella che, dalla magione del Re dei Re, conduce alla Missione italiana. Le altre non recano traccia di asfalto, nè di altra pavimentazione: ricordano ai passanti più civili la rozzezza delle meno curate strade di campagna, dal fondo fangoso e sporco, dalle frequenti pozzanghere, mai sgombrate o pulite, mai illuminate di sera. Salvo che, invece di essere circondate dalle siepi o dai campi, queste della capitale etiopica si aprono tra le file, non troppo ordinate invero, dei «tukul» ossia delle abitazioni locali. Come le strade sono pavimentate di fango e d'altri rifiuti, così le case sono costruite di «cika», ch'è un impasto formato principalmente da fanghiglia e sterco d'asino. Questo «materiale da costruzione», sorretto da assi di legno e da qualche pietra, costituisce le pareti delle lussuose abitazioni etiopiche. Nelle quali si cercherebbero invano i mobili, la cucina, o altre cose che noi civili siamo abituati a considerare indispensabili alla vita degli uomini.

Non si creda però l'interno dei «tukul» etiopici assolutamente spoglio o deserto: oltre ai letti, formati da assi di legno intaccate, tra le quali sono stesi striscie e brandelli di pelle di capra, mucchi di immondizie, rottami, o miserevoli provviste per i pasti consuetamente frugali, occupano le magioni abissine. Per quel che riguarda la cucina si è adottata una semplice soluzione: si usa mangiare roba cruda; e solo se — raramente — si voglia fare una lussuosa eccezione, è d'uso accendere un po' di fuoco sulla pubblica via e cuocere ivi le magre vettovaglie. Sulla via viene anche, talvolta, amministrata la giustizia, quando — ad esempio — due litiganti, riconoscendo in qualche passante un uomo più saggio di loro, gli espongono le mutue ragioni e ne ricevono un sommario giudizio, cui si attengono fino a nuovo litigio.

Il medico bianco ed il paziente nero

I malati sono ben trattati in Etiopia, ma niente affatto curati. Non si usa, come da noi, isolare coloro che siano colpiti da malattie infettive: anche i lebbrosi circolano liberamente per le strade, accostati dai sani che non temono affatto il contagio, perchè non ne hanno la minima nozione. E i contagi non sono, veramente, frequentissimi: forse per l'azione purificatrice del sole cocente o per la resistenza fisica degli indigeni, ma ve ne sono, come agevolmente si immagina, più che in altri luoghi dove la civiltà non è tanto arretrata da precludere le minime precauzioni sanitarie. L'unico ospedale della capitale abissina è — naturalmente — italiano. Ed è una costruzione che per la sua modernità, per il suo arredamento igienico a base di cristallo, metallo e linoleum, per la sua attrezzatura chirurgica, contrasta stranamente con i circostanti edifici.

Ma è assai difficile, ancora, persuadere un malato etiopico a migliorare le sue condizioni. Egli rifiuta di solito di farsi ricoverare, o fugge alla sola vista del medico. Solo se abilmente persuaso e curato, si indurrà a riconoscere l'efficacia e la convenienza della medicina dei bianchi e a ringraziare il medico italiano.

In linea generale però la popolazione etiopica — che amava assai lo spodestato imperatore Ligg Yasu, ma non ama altrettanto il Negus attuale, benchè lo tema — è propensa all'avvento degli italiani. Non così i ras, che, come è facile capire, vedono sfumare con la vittoria degli italiani il loro medioevale potere.

Il popolo dunque poichè vede accompagnarsi alla nuova civiltà un suo benessere, parteggia decisamente per gli italiani. Ciò è spiegabile data l'azione svolta dai nostri, e date le attuali condizioni della popolazione, veramente misera e indigente.

Gli abissini delle classi abbienti, infatti, non arrivano mai a possedere un tallero. E si reputano ben fortunati se riescono a vederne qualche sottomultiplo. Per lo scambio dei loro beni usano il baratto o più spesso, abolendo l'elemento bilaterale, il furto.

Furto e menzogna sono diffusissimi fra gli etiopi. E la menzogna è spesso detta nel modo più audace e sfacciato. Un ladro, colto — ad esempio — in flagrante furto è fustigato dal derubato, dopo pochi minuti riferisce al giudice di essere stato attirato nella casa dell'accusatore soltanto per essere malmenato dietro falsa accusa di furto.

I mestieranti degli infortuni

La povertà spinge la popolazione a industriarsi nei modi più strani. E' in voga — ad esempio — nella grande capitale dell'impero abissino, questo tipo di speculazione: uno o più indigeni si gettano sotto le ruote delle automobili, che, contrariamente a quanto si potrebbe credere, abbondano ad Addis Abeba, al fine di farsi poi risarcire dal facoltoso proprietario della macchina i danni subiti. E la legge è tanto evoluta da non distinguere l'infortunio vero e proprio, casuale e accidentale, da quello volontario che è tentativo di suicidio. Per ogni investimento, comunque avvenuto, si decreta in Etiopia il risarcimento. E il numero degli investimenti si fa sempre maggiore.

Gli etiopici non lavorano. Coltivano minimamente la loro terra fertilissima e si limitano a mercanteggiare qualche prodotto naturale. Non sfruttano le loro miniere e impediscono lo sfruttamento da parte degli stranieri, in quanto frequenti scorribande di ras seguiti dal feroce stuolo degli accoliti portano in breve tempo il disordine o la rovina nelle imprese più fiorenti.

L'autorità del Negus accreditatissima nei riguardi del popolo, per il quale non sarebbe necessaria, è nulla o quasi nei riguardi dei ras.

Un sommario sguardo generale alla vita di questo popolo, rivela, dunque, strane condizioni di vita.

Mentre gli etiopici si trovano — quasi per ogni riguardo — nei gradi infimi della civiltà, hanno qua e là qualche portato preso a prestito dalle civiltà europee. Serva d'esempio questo: E' — come abbiamo detto — raro che l'etiope lavori: di solito ozia dalla mattina alla sera, incaricando le donne di adoperarsi per lo stretto necessario. Ma se qualche abissino, lodevole eccezione, si è finalmente deciso a far qualcosa, anzi che cominciare dai lavori più umili, ha preso a esercitare il mestiere di.... autista. E in questo non riesce male. Qualcuno ha comprato l'automobile e ta con essa — Dio sa come — per le strade della capitale il servizio di piazza.

Se ne può concludere dunque che gli abissini — più che altre popolazioni in istato di barbarie assoluta — sono nelle condizioni di poter adottare più facilmente forme di maggiore civiltà; e che le adotteranno per opera degli italiani i quali, finora, hanno dirozzato non poco l'antica barbarie.

G. D. Meri

ELEVATA DISCUSSIONE AL SENATO

Il Cimitero di Redipuglia

sarà riedificato in una località vicina

Roma, 19

La seduta odierna del Senato ha inizio alle 15 sotto la presidenza di S. E. Federzoni.

Presidente. *Come ebbi a preannunziare nella seduta del 9 corrente ho avuto l'onore di versare al Segretario del Partito, preposto alla raccolta dell'oro per la Patria, 565 medagliette senatoriali offerte all'Erario. Alla iniziativa hanno aderito le LL. AA. i Principi Reali e 404 membri di questa assemblea su 419 che la compongono, oltre i Principi Reali stessi. Alcuni senatori avevano già consegnato le loro medagliette ai Fasci locali, altri avendole smarrite hanno versato al Senato una quantità equivalente di oro. Degli uni e degli altri è tenuto conto nel novero. Da molti colleghi già appartenenti all'altro ramo del Parlamento sono state versate 219 medagliette da deputato che ho rimesso al Presidente della Camera. 172 medagliette senatoriali sono state donate da famiglie di senatori defunti. Quindi S. E. Federzoni legge l'elenco dei nomi di questi perchè — dice — è molto bello potere associarsi alla memoria di tanti uomini illustri, molti dei quali furono veramente onore e vanto del Senato, a una manifestazione così significativa di solidarietà nazionale e di ardente fiducia nel diritto e nei destini della Patria. La rievocazione di queste figure care e luminose che, per volere dei consanguinei sono idealmente partecipi della nostra manifestazione, dimostra come la Patria sia veramente la comunione dei viventi coi trapassati e coi venturi: dei trapassati, che ebbero la nostra stessa fede nell'Italia e nel suo avvenire e dei venturi per i quali lottiamo e lotteremo, con tutta la Nazione nella certezza di preparare le vie del domani a un'Italia semplice più grande e potente.* (Vivissimi applausi).

Si passa alla discussione di alcuni disegni di legge, fra cui il seguente: conversione in legge del R.D.L. 31 maggio 1935 n. 752 recante modificazioni alla legge 12 giugno 1931 n. 877 concernente la definitiva sistemazione delle salme dei caduti in guerra.

De Marchi crede di interpretare il sentimento di tutto il Senato esprimendo al Capo del Governo la sua gratitudine per la definitiva sistemazione delle salme dei Caduti della grande guerra. Era una necessità sentita da tutti sopratutto dalle famiglie che nella guerra perdettero i loro cari. In questi ultimi tempi il terreno dove sorge il Cimitero di Redipuglia si è mostrato poco atto alla doverosa conservazione delle tombe e molte madri hanno manifestato la loro ansia al Duce che non poteva non ascoltare.

Questa è la ragione principale dell'attuale progetto legge, che impone il trasporto di tutto il Cimitero in una sede vicina, dove le schiere dei morti saranno ordinate militarmente, come al comando dei loro Capi, i cui monumenti sorgeranno alla testa delle squadre e avanti a tutti quelli del Capo della III. armata. L'oratore vuole richiamare l'attenzione del Capo del Governo e del commissario sovraintendente a tutti i cimiteri di guerra sopra un punto speciale. La regione dove sorge il Cimitero di Redipuglia è soggetta a danni di infiltrazione acquea. Il nuovo Cimitero sorgerà a brevissima distanza dell'attuale e sul pendio di una collina in una solenne scalinata di tombe. Si può essere sicuri che il pericolo che oggi si cerca di evitare non si ripeta? esprime il voto che a questo gravissimo inconveniente si sia già pensato e che si provveda alla sistemazione delle salme nel modo più sicuro. *(vivi applausi)*.

Sani Navarra dice che l'importanza dell'argomento e le parole testè dette dal sen. De Marchi lo inducono a chiedere la parola per breve momento. Ricorda la funzione inaugurale del cimitero di Redipuglia, alla presenza del Capo del Governo e del Duca d'Aosta e l'accompagnamento in seguito della salma dell'Augusto Principe in quel monumentale e glorioso Cimitero. E' senza dubbio una grave cosa trasportare in un altro luogo ciò a cui tutta l'anima nostra era legata: ma le cose degli uomini sono mutabili e soggette alla corrosione del tempo. D'altra parte la traslazione delle salme si imponeva. Bisogna provvedere ad ogni costo perchè non si poteva procedere a nessuna efficace riparazione. Al Capo del Governo sono pervenute centinaia di lettere delle famiglie dei Caduti per chiedere una sistemazione definitiva delle salme. Queste lettere lo hanno indotto a prendere una rapida decisione e disporre che nella stessa regione di Redipuglia sorga un cimitero che possa sfidare per secoli le insidie del tempo. Quindi la volontà del Comandante della terza Armata di essere sepolto coi suoi soldati non è infirmata dalla nuova costruzione. Si può dubitare che il nuovo Cimitero possa non corrispondere completamente a quel sentimento profondo a quel raccoglimento al quale maggiormente si prestano i luoghi chiusi ma, oltre al fatto che la persona a cui fu affidato l'incaricato, già valoroso combattente è tale che alle leggi dell'architettura farà prevalere quelle del sentimento, l'oratore ritiene, senza farne esplicita proposta, che essa fosse sorretta dal consiglio di chi ha più stretto legame con chi riposa in quel Cimitero e vi sono anche dei senatori che hanno in esso i loro cari sepolti. La grande idea del Comandante della terza Armata sarà sicuramente rispettata.

De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, afferma che il Governo fascista è stato costretto a trasportare in altra sede il Cimitero di Redipuglia, nel quale hanno riposo, col Principe Condottiero e non mai vinto, le salme di tanti camerati caduti sui campi di battaglia. Le condizioni del terreno hanno reso necessario il provvedimento appunto per il rispetto che si deve a quei morti gloriosi e per la conservazione delle loro tombe. Il Governo fascista è formato di uomini che hanno composto nella prima sepoltura le salme di quei morti che perciò sono cari ad essi forse non meno che agli stessi consanguinei. Il Governo assicura i senatori De Marchi e Sani-Navarra che dei voti emessi sarà tenuto il massimo conto come di sacre espressioni del desiderio dei sopravvissuti. *(Vivissimi applausi)*.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto ed approvato assieme ad altri disegni di legge.

La seduta è tolta alle 17.45. Domani seduta pubblica alle 15.

Alla Camera

Roma, 19

Nella seduta odierna della Camera, svoltasi sotto la presidenza di S. E. Costanzo Ciano, sono stati approvati numerosi disegni di legge, tra cui i seguenti:

Conversione in legge del R. D. L. 26 settembre 1935 N. 1749 concernente provvedimenti in materia di tasse sugli affari.

Conversione in legge del R. D. L. 14 novembre 1935 N. 1934 recante modificazioni alle disposizioni relative al consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

Conversione in legge del R. D. L. 26 luglio 1935 N. 1412 concernente l'obbligatorietà dell'investimento in titoli dello Stato dei depositi di garanzia dei contratti di locazione di fabbricati.

All'inizio della seduta è entrato nell'aula il Ministro della Stampa e Propaganda S. E. Galeazzo Ciano. I Ministri ed i deputati sono sorti in piedi, plaudendo lungamente.

In una chiesa di Vienna

duecento italiane offrono la "fede"

Vienna, 19

Con alla testa la consorte del Ministro d'Italia, signora Preziosi, duecento signore italiane hanno oggi donato la loro Fede nuziale alla Patria, con commovente cerimonia svoltasi nella Chiesa italiana dei Minoriti, ricevendo in cambio un anello d'acciaio benedetto in precedenza. La colonia italiana di Vienna ha assistito compatta alla patriottica cerimonia.

Il Concistoro pubblico nella Basilica di S. Pietro

Il Papa impone il cappello ai nuovi Cardinali

Città del Vaticano, 19

Stamane il Papa ha tenuto nella Basilica di S. Pietro Concistoro pubblico per la imposizione del cappello rosso ai nuovi sedici Cardinali presenti a Roma.

Alla cerimonia, svoltasi con il consueto solenne rito, hanno assistito Alfonso XIII di Spagna con l'Infante Don Jaime, il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, la famiglia del Pontefice, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Patriziato, le notabilità romane, le famiglie dei novelli prelati, le rappresentanze delle loro città natie, personalità e invitati.

Durante la cerimonia è stata perorata la causa della beatificazione del servo di Dio, Giovanni Battista di San Michele Passione, fratello di San Paolo della Croce, fondatore dell'Ordine. Dopo il Concistoro pubblico il Papa, nell'aula del Concistoro, alla presenza del sacro Collegio, ha tenuto il Concistoro segreto, durante il quale ha annunciato la provvista di alcune chiese ed ha imposto l'anello cardinalizio ai nuovi Principi della Chiesa, a ciascuno dei quali ha assegnato il titolo presbiteriale.

Il Pontefice ha promosso mons. Alfredo Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, nominandolo all'importante ufficio di assessore della Suprema Congregazione del Santo Ufficio.

Lebrun impone il berretto al Cardinale Maglione

Parigi, 19

Il Presidente della Repubblica, circondato dalla sua Casa Militare e civile, alla presenza di numerose autorità ecclesiastiche e diplomatiche, ha imposto oggi il berretto cardinalizio a mons. Luigi Maglione, Nunzio apostolico in Francia.

(Radio Stefani)

Le donne romene per quelle italiane

Roma, 19 (per telefono)

Un manifesto pubblicato da un comitato di donne romene, presieduto dal prof. Nicola Jorga, ex Presidente del Consiglio romeno, rivolge un invito alle donne romene a dimostrare la loro unione spirituale con quelle italiane attraverso l'invio di doni natalizi. Ecco il testo del manifesto, che è firmato dal comitato per le famiglie dei combattenti italiani:

«Donne romene, noi non abbiamo parole nelle questioni politiche, ma ne abbiamo invece in quelle del cuore. E il cuore delle donne di Romania parla oggi in favore delle spose e dei bambini appartenenti ai soldati italiani che sono lontani per un diritto sacro di esistenza e per compiere una missione civilizzatrice.

«Il nostro pensiero fraterno, consacrato da una tradizione due volte millenaria, va oltre la ragione politica del momento, e, come donne, noi possiamo parlare con animo sincero. Rallegriamo il Natale delle nostre sorelle italiane, mamme e figlie di un popolo forte e fratello, inviando, insieme ai doni natalizi, una parola di fervida simpatia».

L'approvazione del Duce ad opere di architettura

Roma, 19

Il Duce ha ricevuto l'avv. Rino Valdameri, presidente della R. Accademia di Brera, che gli ha presentato gli architetti Figini, Lingeri, Mariani, Pollini, Terragni, autori del progetto per il nuovo palazzo delle Scuole d'arte della R. Accademia del R. Liceo Artistico e della Scuola Superiore degli artefici di Milano.

Il Duce si è interessato al progetto ed ha espresso la sua approvazione.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 19 dicembre della Borsa di Trieste la seconda quella della Borsa di Milano.

	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	70.—	70.—
Pr. Conv.	66.30	66.30
Obbl. Ven. 3.50	81.—	81.95
B. T. 1940	89.50	89.90
B. T. 1941	89.50	89.85
B. T. 1943	79.50	79.45
B. d'Italia	—	1390.—
Assicur. Generali	3770.—	—
Assicurat. Ital.	430.—	—
Riun. A.	1645.—	—
Riun. B.	1535.—	—
Cosulich	11.50	—
Cascami Seta	—	290.—
Snia Viscosa	—	326.50
Fiat	—	334.—
Edison	235.—	236.—
Soc. Adr. Elettr.	—	149.50
Terni	201.50	198 50
Francia	82.10	82.10
Londra	61.20	61.20
Svizzera	402.90	402.90
New York	12.425	12.425
Berlino	500.—	500.—
Belgio	209.25	209.25
Spagna	—	170.50
Praga	—	51.60

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 19 dicembre:

I.R.I. Serie Stet 4%	495.—	495.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	413.50	412.—
» » Elfer 4.50%	416.—	414.—
Pubblica utilità 6%	438.—	438.50
» » s. tel. 6%	437.—	440.—
Credito Navale 6.50%	452.—	452.—
Edison em. 1931 6%	478.—	478.—
Emiliana 6%	465.—	465.—
Meridionale di El. 6%	452.—	452.25
Soc. Eserc. Telef. 6%	431.—	434.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

La elezione di Benes nei commenti ungheresi

Budapest, 19

Tutti i giornali si occupano ampiamente delle elezioni di Benes a Presidente della Repubblica cecoslovacca. Il «Magyarorszag» nota che il sentimento ha dato solo 24 voti al prof. Nemec, mentre la ragione ha imposto Benes quale Capo dello Stato. Per gli ungheresi — scrive il giornale — non è indifferente chi copra tale carica. Masaryk si era dimostrato sempre saggio e moderato, mentre non si possono usare le stesse aggettivazioni per il suo successore Benes, nemico della Ungheria. Qualsiasi cosa avvenga per gli ungheresi, la nomina di Benes non può che portare nuove sofferenze. Però nessuno al mondo riuscirà ad attentare all'esistenza nazionale degli ungheresi. L'Ungheria rappresenta il centro culturale del bacino danubiano. Per questo cercheremo di credere che Benes, quale Capo dello Stato, modificherà la politica sin qui seguita e sottometterà i suoi particolari sentimenti agli interessi superiori del paese. Osiamo avanzare la speranza che i suoi stessi sentimenti si modificheranno nella nuova carica.

IN BREVE

ESTERO

Re Carol di Romania e la Regina Madre hanno assistito a Bucarest ad uno spettacolo «pro Bessarabia», in cui hanno riportato grande successo gli artisti italiani Toti Dal Monte e baritono Montesanto, i quali hanno dato gratuitamente la loro opera.

Il M.o Franz Lehar, il quale ha organizzato e diretto la estate scorsa al Teatro all'aperto di Abbazia il primo Festival Operettistico è stato insignito della commenda della Corona d'Italia. La comunicazione gli è pervenuta a Vienna.

L'emendamento proposto per gli articoli del Codice penale concernente gli atti terroristici avrà immediata applicazione in India. Ciò è stato ordinato dal Vicerè, nel mentre l'emendamento era stato respinto due volte dall'Assemblea.

Le scuole egiziane e l'Università del Cairo, che erano state chiuse in seguito ai recenti disordini, saranno riaperte.

Le truppe cinesi sgomberano i punti che essi occupano ad est di Tient Tsin nel distretto che si pretende diviso dall'Hopey orientale. Così ha dichiarato un portavoce delle autorità militari giapponesi.

I minatori inglesi e per essi i loro dirigenti hanno suggerito alla conferenza dei delegati del commercio l'inizio dello sciopero per il 13 o il 20 gennaio prossimo. La conferenza ha accettato, dopo una discussione di due ore e mezzo, le proposte del comitato esecutivo.

2500 piloti saranno reclutati in Inghilterra: il bando è stato pubblicato dal Ministero dell'Aria.

Cento aeroplani velocissimi da bombardamento sono stati ordinati dal Dicastero della guerra degli Stati Uniti.

Due nuovi cannoni contro i carri armati sono stati collaudati a Londra: un leggero per la fanteria, l'altro pesante per speciali unità. I loro proiettili trapassano le corazze ed hanno una traiettoria bassa con straordinaria velocità.

Dunikowski, il noto ingegnere polacco, si è stabilito con la sua famiglia a Bruxelles, dove conta iniziare nuove esperienze per la fabbricazione dell'oro su vasta scala.

Si è fidanzato a Londra con una signora di 28 anni il generale sir John Possomby di 70 anni.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

L'allenamento dell' Udinese

Ieri al Polisportivo Moretti si è svolta la consueta settimanale adunata di allenamento fra le due squadre dell'Udinese. Sono stati disputati due tempi regolari nel corso dei quali la prima squadra ha avuto ragione dei cadetti per cinque porte a una. Con le riserve giocavano in porta Tonello e in difesa Ciroi e Ricci.

I punti sono stati segnati da Bresin (due), Costa e Peresson (2). Abatematteo segnò per i cadetti. La prima squadra (in ottimo grado di forma), ha svolto un gioco piacevole e redditizio per cui la difficile partita che dovrà domenica sostenere contro il Mantova potrà essere affrontata con buone probabilità di successo.

L' Esperia a S. Daniele. — La squadra esperina si recherà domenica a S. Daniele dove sosterrà un confronto amichevole con quella squadra. L'incontro avrà inizio alle ore 14. Tutti i giocatori appartenenti alla prima squadra dell'Esperia devono trovarsi domenica alle ore 12 in piazzale Osoppo per la partenza.

Giovinezza - Martignacco. — Domenica prossima sul campo «R. Di Giusto» il Giovinezza ospiterà il ringiovanito undici del Martignacco. L'incontro, che non mancherà d'interesse, avrà inizio alle ore 14.30. Il Giovinezza giocherà nella seguente formazione: Gremese, Bagnoli e Manfredini; Cudini, Nadir e Serani; Visentin, Fontanini, Buiatti, Gheler e Obuel.

NOTIZIARIO DELL'OPERA BALILLA

Fervore di attività

La settimana scorsa è stata per l'Opera Balilla piena di fervorose attività. Terminata con esito soddisfacente la «settimana del Balilla» che in tutti i centri della provincia, come pure in città, ha memorativa dell'8 dicembre e commemorativa dell'8 dicembre e con la distribuzione delle refezioni agli organizzati indigenti, altre manifestazioni di carattere benefico, culturale, ginnico - sportivo, hanno allietato gli organizzati udinesi.

Prima, fra tutte la simpatica S. Lucia dei Lupatti e delle Piccole Italiane, appositamente organizzata per portare un po' di sorriso anche fra i bimbetti più poveri della città. La fata benefica si è ricordata pure di loro. La ressa veramente strabocchevole delle famiglie intervenute alla Casa del Balilla il giorno 13 corrente, ha chiaramente dimostrato come questa simpatica iniziativa trovi la riconoscente approvazione del popolo. Non uno di quei piccoli, che venerdì scorso sostavano irrequieti e ansiosi nella palestra dell'O. N. B., appositamente addobbata per loro, è rimasto dimenticato.

Tutti se ne sono tornati a casa con bellissimi doni. La letizia ha irradiato per quel giorno le loro case e nel loro cervellino si è maturata la convinzione che c'è qualcuno che pensa anche per loro. Maggiore felicità quindi da parte dei gentili offerenti che, contribuendo alla simpatica e tradizionale iniziativa, hanno sentito tutta la soddisfazione dell'alto umanitario compiuto.

Pure nel pomeriggio di sabato è stato tenuto, con esito veramente lusinghiero, un concerto eseguito dall'Accademia corale dell'Opera Balilla, con il gentile concorso di alcuni professori d'orchestra della città. Anche in questo campo, oltremodo significativo agli effetti di una più vasta cultura artistica degli organizzati, l'Opera Balilla va acquistando, per merito di valenti collaboratori, risultati veramente sorprendenti. Molto pubblico ha fatto ressa sabato al concerto stesso, dimostrando di apprezzare sensibilmente il precoce talento artistico-musicale dei giovani affidati alle cure dell'Istituzione giovanile.

Altra manifestazione si è svolta nel pomeriggio di detto giorno, nella palestra della Casa del Balilla. la finale del campionato provinciale di palla a canestro fra le squadre del I. e del IV. Comitato Rionale ha entusiasmato il pubblico degli organizzati accorsi a sostenere le due squadre. Il combattutissimo incontro è terminato con la vittoria del IV. Comitato Rionale per 14-11. L'interessante partita ed il buon gioco dimostrato dalle due competitrici, ha portato un notevole contributo di progresso sia nel campo agonistico come in quello dello sport. Siamo certi che il gioco della palla a canestro acquisterà ben presto il massimo favore delle masse giovanili affidate all'Opera Balilla.

Come si vede va intensificandosi assai ed in tutti i campi di attività, lo svolgimento pratico, preciso, metodico del programma invernale stabilito dal Comitato Provinciale per una adeguata preparazione della gioventù friulana.

Domenica 15 corr. ha avuto buon esito la prima gita sciatoria degli Avanguardisti udinesi. Anche questa attività, utile allo sviluppo e formazione del fisico, ha incontrato sempre il favore degli organizzati. Ben per questo l'Opera Balilla centrale, di conserva con le maggiori organizzazioni nazionali sportive del Regime, cura fin dalla prima età la pratica dello sport invernale, dando incarico ai Comitati provinciali e comunali d'intensificare al massimo, specie nelle zone alpine, l'addestramento dei giovani allo sci. E' dai giovani che il Regime spetta nuove prove di ardire e di potenza I giovanissimi sono chiamati a quella preparazione fisico-sportiva, sia individuale che collettiva, dalla quale dovranno scaturire gli atleti della nuova generazione del Littorio, i veri soldati dell'Italia fascista.

Oltre al normale svolgimento del quotidiano e complesso lavoro ad essa affidato, l'Opera Balilla ha intensificato pure, per tramite dei suoi Comitati Comunali e Rionali ed attraverso le scuole, la raccolta ininterrotta dei metalli preziosi ed utili alla Patria.

Si citi ad esempio, lo spirito di abnegazione e di fede dimostrati dagli Avanguardisti di Chiusaforte che, dopo ripetuti tentativi ed in condizioni di clima inadatte, sono riusciti a ricuperare un cannone da 105 (residuo di guerra) sprofondato in un rio del Col Berretta.

M. Ber.

Fino a tutto il 18 dicembre l'Opera Balilla di Udine ha raccolto:

Kg. 2.845,35 oro

Kg. 44,142 argento

indipendentemente dai versamenti effettuati dai Comitati Comunali ai Fasci di Combattimento della Provincia.

Il calendario provinciale delle attività ginnico-sportive

Il calendario delle attività ginnico-sportive del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Udine, comprende le seguenti attività:

Dicembre: Corso di pattinaggio Giovani Italiane — Finale V° Campionato Provinciale di pallacanestro Avanguardisti (già svolta) — Inizio attività sciatoria.

Gennaio: Gare comunali di sci, formazione delle squadre per la partecipazione al I° Campionato provinciale di sci a Tarvisio — Allenamento squadre palla al volo per Avanguardisti — I° gara rionale di ginnastica artistica.

Febbraio: Campionato provinciale di sci a Tarvisio — VIII° Convegno provinciale dei Preposti all' Educazione fisica — Esercizi anno XIV° — Partecipazione delle squadre selezionate all'VIII° Campionato sciatorio di Asiago.

Marzo: I° Campionato di pallacanestro fra squadre di scuole medie (compresi i Collegi) — I° Gara comunale di giochi per Balilla e Piccole Italiane — Allenamenti atletici Avanguardisti — Corsa ciclo-campestre — I° Concorso ginnico-militare di manipoli Avanguardisti e Balilla Moschettieri.

Aprile: Riunione mandamentale dei preposti all'educazione fisica — Direttive per la Festa Ginnastica dell'Opera Balilla — Eliminatorie provinciali di atletica leggera — Campionato provinciale di Tennis per Avanguardisti.

Maggio: Festa ginnastica nel Capoluogo — Partecipazione ai Campionati nazionali del Littorio a Roma — Atletica leggera, scherma, tennis, giuochi varii — Convegno nazionale di ginnastica per Giovani Italiane a Roma.

Giugno: Festa ginnastica in Provincia — Gare di tennis per Giovani Italiane.

Oro e argento alla Patria

Pubblichiamo il quarto elenco delle offerte di oro ed argento pervenute al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla:

Nino Zannier oro gr. 17; R. Liceo Scientifico Udine, oro gr. 181.350, argento gr. 1400; sig.na Toschi oro gr. 11.5, arg. gr. 25; prof.ssa Corradi, oro gr. 14, arg. gr. 346; Neri Renata arg. gr. 13; Comitato Provinciale oro gr. 29; Sticchi Lucio arg. gr. 11; Anderloni arg. gr. 11; Frassinelli Luciano arg. gr. 18; Remigio Colaetta arg. gr. 18; Amici Lucio, arg. gr. 11; Elena Pordenone arg. gr. 23; Bulfoni Anita arg. gr. 14; Mondini Bruna arg. gr 14; Pellegrini Renza arg. gr. 5; Oblach Dina, arg. gr. 17; Giacomelli Anita arg gr. 17; Conte Giuseppina arg. gr. 17; Cella Lina arg. gr. 11; De Biasi Fedra arg. gr. 17; Minsulli Lionella arg. gr. 17; R. Liceo Classico Udine oro gr. 497, arg. 1090; Scuola elementare «4 Novembre oro gr. 468 arg. gr. 10.180; Opera Balilla Manzano oro gr. 12.500, arg. 135; Lizier Secondo arg. gr. 37; Disnana Antonietta arg. gr. 17.

Offerte

Il Balilla Sergio Gaier del Comitato di Martignacco, a termine della commemorazione di Balilla, tenuta l'8 Dicembre, nel consegnare la croce al merito di cui era insignito, ha indirizzato la seguente lettera al Presidente del Comitato stesso:

«Signor Presidente,

sono orgoglioso di appartenere alla grande famiglia dei Balilla e voglio anch'io seguire il gesto dei grandi offrendo la mia croce al merito alla Madre Patria. Sono certo che pur essendo il dono piccolo, sarà ugualmente utile per raggiunge re la vittoria.

Con un possente alalà al Duce ed un evviva al Re!

Il suo Balilla Gaier Sergio».

* * *

Il Parroco di Muscletto (Codroipo) nell'accompagnare l'offerta di ferro alla Patria ha diretto al maestro della scuola rurale del luogo la seguente lettera:

«Egregio signor Maestro,

Non ho nè oro nè argento per contrapporre alle inique sanzioni e perciò mi accontento di rimetterle per la Patria kg. 152 di rottami di ferro.

Con i migliori auguri anche per Lei, mi professo

Don Francesco Deganutti».

Tessere anno XIV

Cento per cento

Hanno conseguito il tesseramento totalitario dei propri alunni:

Nelle Scuole di Ampezzo: *Maria Venier — Luisa Zorattini — Benedetti — Titi Meghini.*

Nelle Scuole di Sauris: *Signorini.*

Nelle Scuole di Pradamano: *Maria Fusari.*

Nelle Scuole di Grimacco *(Scuola Rurale di Topolò): Benvenuta Pozzi.*

Nelle Scuole di Comeglians *Maria Casanova — Rosalba Casali — Elvira De Antoni — Guido Durigon — Caterina Raber — Giovanni Spangaro — Anna Stua.*

Nelle Scuole di Forni Avoltri: *Alberta Agostinis — Teresa Benedetti — Lina Canciani — Fabio D'Agaro — Maria Sottocorona — Edoardo Tolazzi.*

Nelle Scuole di Prato Carnico: *Giuseppe Bua — Maria Cleva — Ines Roja.*

Nelle Scuole di Ravascletto: *Virginia Casanova — Anna Clerici — Egle Maria De Crignis — Enemesi De Grignis — Maria Doratt — Daria Magnavacchi — Evaristo Rotter.*

Nelle Scuole di Fontanafredda: *(Scuola Rurale di Camolli), Angelina Manzan.*

Nelle Scuole di Rigolato: *Onorina D'Andrea — Guido Gussetti — Regina Lepre — Virginia Mattioni — Agata Lea Zanier — Evelina Zanier.*

Nelle Scuole di Arta: *Silvio Camprini — Angela Ferrari — Maria Longhino.*

Nelle Scuole di Paularo: *Michele Donegani.*

Nelle Scuole di Treppo Carnico: *Caterina De Marchi — Norma Totis — Luigi Candoni.*

Nelle Scuole di Fiume Veneto: *Leonardo Sion — Carmelo Blazzo — Marco Grillo — Cestra Grillo — Elisabetta Colla.*

Nelle Scuole di Zoppola: *Valentina Fabris.*

Nelle Scuole di Porcia: *Vittorio Spagnol.*

Nelle Scuole di Prata di Pordenone: *Nicolò Mogavero — Pia Pujatti — Paolina Cappellotto — Elvira Minghetti.*

Nelle Scuole di Codroipo: *Concetta Pratt Passoni — Pomponio Pasquotti — Maria Fogolin — Orsolina Fogolin.*

Nelle Scuole di Povoletto: *(Scuola Rurale di Bellazoia): Luisetta Toscano.*

NEI COMITATI COMUNALI

Come abbiamo già accennato la «Settimana del Balilla» è stata solennemente celebrata in tutti i Comitati Comunali e Rionali dell'O. N. B.

Per esigenze comprensibili in questo momento, ci limitiamo a pubblicare brevemente alcune delle più importanti attività svolte nei singoli Comitati della Provincia, chiedendo venia agli addetti stampa e propaganda se le cronache da loro inviate, hanno subito notevoli riduzioni.

Ad AMPEZZO. Il tesseramento è totalitario nelle classi elementari. Vari sono i corsi indetti: sci, cultura fascista, igiene, ecc.

Ad AVIANO. Notevole l'offerta di metalli. Il Maresciallo dei Carabinieri sig. D. Maule e signora hanno offerto la somma di lire 50 in memoria della loro figlia Mafalda.

Ad AZZANO DECIMO. Sono stati iniziati vari corsi; molti organizzati poveri sono stati ospitati da varie famiglie in occasione della «Settimana del Balilla». Notevole la raccolta dei metalli.

A BASILIANO. 180 organizzati sono stati ospitati dalle famiglie del paese, durante la «Settimana del Balilla».

A CHIOPRIS - VISCONE nonostante che il Comune, completamente rurale, sia stato duramente provato dalla siccità, molti hanno già versato l'importo per la tessera anno XIV. Gli altri lo stanno versando ratealmente. Si è potuto notare grande incremento in tutte le manifestazioni culturali e sportive del «sabato fascista». Intensa è l'opera degli insegnanti per la raccolta dei metalli.

A CHIUSAFORTE. Durante il mese di novembre tutti gli organizzati parteciparono alle riunioni domenicali. La raccolta dei metalli ha dato buon risultato ed i piccoli organizzati, in special modo andarono a gara per offrire il loro pezzo di ferro.

A CORDENONS. Su proposta del presidente dell'Opera Balilla locale, il Comitato Centrale ha istituito a Villasgraffa, frazione di Cordenons, una scuola rurale. Tutti gli alunni sono tesserati.

A LATISANA. Al corso di puericoltura parteciparono 30 Giovani Italiane. Sono state iniziate le prove per la rappresentazione dell'operetta.

A LESTIZZA. I Balilla della scuola centrale hanno raccolto in due giorni 4 quintali di ferro che è stato offerto al Segretario del Fascio. I due balilla Ecoretti hanno offerto i doni d'argento ricevuti come regali di battesimo ed i due figli del Segretario del Fascio, balilla Tavano, un servizio di posate d'argento ciascuno.

A MARANO LAGUNARE. Il Comitato ha largamente propagata la necessità che tutti gli organizzati offrano, a mezzo dell'Opera Balilla, oro, argento e metalli vari per sovvenire ai bisogni della Patria. La propaganda è stata fatta attraverso la scuola e alunni ed organizzati hanno fatto a gara offrendo in totale: gr. 1.5 oro, gr. 300 argento, rottami di ferro ed altri metalli, quintali 10 Le offerte continuano. Per la festa del «Balilla» 45 organizzati furono beneficati con l'invito a pranzo presso 42 famiglie locali.

A MOGGIO UDINESE. Tutte le domeniche vengono adunati gli organizzati Avanguardisti, Giovani Italiane e Balilla Moschettieri per istruzione sportiva-militare. Il tesseramento nelle scuole, ha raggiunto l'85 per cento.

A NIMIS. Sono state tenute le conferenze a scopo d'intensificare il tesseramento e di combattere le sanzioni.

A PASIAN DI PRATO Si sono svolte riunioni di dirigenti e di organizzati per trattare vari argomenti riguardanti il momento attuale. 145 organizzati poveri hanno partecipato al pranzo offerto in occasione della «Settimana del Balilla». Offerte oro gr. 5.9; argento gr. 251.8.

A RESIA. Nonostante le disastrose condizioni del paese, il tesseramento promette di essere migliore di quello dell'anno decorso. E' stata iniziata la distribuzione della refezione scolastica.

A RIGOLATO. Mediante l'attivo interessamento di tutti gli addetti alla locale Centuria Avanguardisti si è ottenuto il tesseramento totalitario degli organizzati del Comune nati negli anni dal 1918 al 1922 incluso.

A ROVEREDO IN PIANO. Il tesseramento è totalitario. Ha avuto luogo un'adunata serale per la propaganda dei metalli.

A RUDA. I tesserati hanno raggiunto il numero di 213. Totalitario fra i frequentanti la Scuola. Sono stati iniziati corsi di Economia domestica e Cultura fascista per Piccole e Giovani Italiane e corsi di mitraglieri e telegrafisti, presso le rispettive Caserme militari di Villa Vicentina, per gli Avanguardisti. Con il 15 dicembre si sono iniziate le refezioni scolastiche per gli organizzati poveri.

A S. DANIELE. La Giovane Italiana Albana Colutta, si presentò l'altro giorno alla sede del Comitato per offrire il suo contributo alla Patria, donando la croce al merito. Questo atto è stato seguito con spontaneità e prontezza anche dalle capo Centuria Gina e Silvia Farroni, Bianca Battigello e Nella Pellarini.

Il notiziario dei Comitati sottoelencati e di qualche altro, ha ceduto lo spazio alla pubblicazione delle offerte alla Patria: Palazzolo dello Stella — Campolongo al Torre — Casarsa — Renchis — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — III. Comitato Rionale di Udine — Tricesimo — Cordenons — S. Quirino — Latisana — Lestizza — Marano Lagunare — Spilimbergo — Stregna — I. Comitato Rionale di Udine.

DA TUTTA LA PROVINCIA SI DONA ALLA PATRIA

A BARCIS. La popolazione di questo misero Comune di montagna, pur aggirandosi appena sui mille abitanti, ha dato in questi giorni un esempio mirabile di patriottismo: oltre 400 le offerte di oro e d'argento; oltre 200 donne, cioè la quasi totalità, hanno dato con magnifica semplicità e schiettezza la fede matrimoniale. Il peso complessivo dell'oro raccolto è prossimo al chilogramma e l'offerta di argento si aggira sui 3 kg.; rottami di ferro circa quattro tonnellate.

Tra i gesti più significativi, da notarsi i seguenti: Giacomia Paulon ved. Bet, madre di tre figli Caduti in guerra, e tutte le altre madri e vedove di guerra, hanno offerto la fede nuziale e gli oggetti più cari accompagnando la offerta con toccanti parole. Sono state versate anche le medaglie d'argento al valor militare del defunto Francesco Paron fu Marco aiutante di battaglia e quella al valor civile del defunto Andrea Pietro Fabbro. Gli ex combattenti hanno versato tutte le ricompense ed i distintivi di guerra.

A MARTIGNACCO. Come dappertutto, anche a Martignacco le offerte d'oro e d'argento per a Patria sono state cospicue, come risulta dagli elenchi già pubblicati e che si pubblicheranno tra breve. Meritano segnalati i seguenti gesti: la giovane sposa Vellia Casco, appena uscita dalla chiesa dove era stata unita in matrimonio col signor Martinuz Ado da Lestizza, si è presentata collo sposo al Segretario del Fascio, al quale ha voluto consegnare la fede matrimoniale che era stata appena benedetta. Il Gruppo Sportivo Dopolavoristico locale ha offerto 2 grandi coppe d'argento 13 medaglie d'argento ed 11 di bronzo vinte in competizioni sportive.

Diamo intanto un altro elenco di offerenti di metalli preziosi nelle frazioni del Comune.

Frazione di Ceresetto: Lucia Bettini, una med. d'oro; Ermenegildo Buiese, un orologetto oro, 1 ferma anello oro; Rosa Buiese, un ferma anello oro, Teresa Buiese un anello oro; Caterina Bulfoni, un anello oro; Giuseppe Bulfoni, un anello oro; Luigi Bulfoni, una fede oro; Pietro Conte, due orecchini oro; Giovanni Di Giusto, due anellini oro, due orecchini oro; Malero Gina, un portafortuna oro, un orecchino oro; Italia Malero, due spille oro; Rosa Malero, un anello oro, un ferma anello oro; Margherita Malisani, un orecchino oro; Albero Marconi, una catenella oro, 2 ferma anelli oro, 1 medaglietta oro; Giuseppe Mesaglio 1 anello oro; Santa Mesaglio, 1 anello oro, 1 spilla oro; Tranquilla Mesaglio, 1 orecchno oro; Bruno Monino, 1 catenella oro; Irene Monino 1 braccialetto oro con pietra; Antonio Orioli, 1 orecchino oro, 1 croce oro; Doralice Pellegrini, 3 anelli oro, 1 orecchino oro 1 catena arg., 1 medaglietta oro; Eugenia Piva, 1 anello oro, 2 orecchini oro, 1 catenella oro, 1 capsula di dente oro; Armellina Sello, 2 orecchini oro; Luigia Todon, 1 fede oro; Linda Virgili, 1 fede oro; Elisa Vorazzo, 2 orecchini oro; Anna Zucchiatti, 1 anello oro; Giuseppe Zucchiatti, 1 orecchino oro; Gino Driussi, 1 croce oro, una fede matrimoniale oro, 2 orecchini oro, un anello oro ed una spilla oro.

Torreano: Pietro Anichini, una catena e med. arg., un anello una spilla oro, due monete arg.; Armellina Bertoli, due orecchini oro, un orologio arg.; Liliana Bertoli, una catenina arg.; Leandro Buiese, una moneta arg., una fede matrim. oro; Luigia Buiese, 2 monete arg.; Luigi Canciani, 2 monete arg.; Enrico Cappelletti, 2 monete arg.; Derna Chinivasi, un orecchino oro; Albino Codutti, 2 orecchini oro, Ernesto Codutti, 1 fede matrim. oro; Gio. Batta Codutti, 1 cucchiaio arg.; Luigi Codutti, 2 orolog arg.; Olivo Codutti, 1 moneta arg.; Radegonda Codutti, un pezzo catenina arg.; Edoardo Colloredo, 1 med. arg.; Adele Conte, 1 orologio arg.; Giuseppe Conte, 9 monete arg.; Oreste Conte 4 med. arg., 1 orologio arg.; Teresa Conte, 2 portafortuna oro; Luigi Del Do 1 catena arg.; Maria Desinano, 1 orecchino oro; Maria Desinano, 1 croce oro; Pietro Desinano, 1 scatola oggettini arg.; Raffaele Desinano 1 anello oro; Tobia Desinano, 2 orecchini oro, 5 pezzetti oro; Maria Di Bernardo, 2 orecchini oro, 1 orologio arg.; Antonio Driussi, 2 orecchini oro; Maria Enda, 1 orecchino oro; Giacobbe Layla, 1 anello oro; Maria Lesa, 1 moneta arg.; Luigi Liani, 1 orecchino oro, 1 anelo oro, 1 moneta arg.; Edoardo Liva, 1 orecchino oro; Alfonso Lizzi, 1 orologio arg.; Edelweis Marchetti, un braccialetto oro a pezzi; Olga Marchetti Masini, 1 fede matrim.; Maria Martini, 1 paio orecchini oro; Lucia Mesaglio, 2 monete arg.; Antonio Monino, 1 med. oro ed una med. arg.; Ida Pagnacco, 1 catena oro, 1 ciondolino; Amalia Pasqualis, 1 anello oro, 2 cerchietti oro; Generale Peretti e famiglia, 8 medaglie arg., 1 ferma anello e orecchino oro; Iole Peres, 1 anellino con portafortuna oro; Ugo Piccinini 1 orologio oro, 5 oggettini oro, due med. arg., 1 gemello arg; Danilo Pittolo, 1 catena arg., 1 anello arg.; Erminia Pittolo, 1 orecchino oro; Giuseppe Pittolo, 1 moneta arg.; Iole Pittolo, 2 orecchini oro, 1 moneta arg.; Luigi Pittolo, 1 catenina arg., 1 med. arg. e una moneta argento; Luigia Pittolo, 1 anello argento; Ottaviano Pittolo, 1 catenella con med. arg., 3 medagliette sacre arg., 1 moneta arg.; Umberto Pittolo, 1 orologio arg.; Valentino Pittolo, 2 med. arg.; Anna Piva, una catena oro con pendente oro, 2 fedi matrim. oro, 1 anellino oro, un ferma anelli oro, 1 braccialetto oro; Nida Pozzo, 1 catenina con medaglietta oro; Ida Sabbadini, un anello oro; Margherita Sabbadini, 1 moneta arg.; Maria Sabbadini, 2 orecchini oro; Melania Sabbadini, pezzetti vari arg.; Olivo Sabbadini, 1 orologio arg.; Ottavo Sabbadini, 1 catenina arg.; Caterina Stella, 2 orecchini oro; Apollonia Tomada, 1 moneta arg., 1 orecchino arg., un frammento oro; Ines Tonon, 1 medaglia arg., 1 catenina arg., un fermanelli oro; Rosa Tosolini, 2 catenine arg., un paio orecchini arg., 1 med. piccolissima arg., una stella da Ufficiale, un portamonete oro; Teresa Tosolini, 1 orecchino oro; Giacinto Totis, 2 monete arg., 1 piccola med. arg.; Irene Zodio, una fede matrim. oro; Teresina Zucchiatti 2 orecchini oro; Valentino Zucchiatti, 1 med. arg.

A MANZANO. Diamo un altro elenco di offerenti la «fede» nuziale: Elvira Dorigo in Fornasari, Luigia Zuccolo in Zamò, Amalia Zeffino in Peruzzi, Elena Niemis in Olivo, Luigia Cecotti ved. Ellero, Anna Zeffino ved. Braida, Angelica Beltramini Tavagnacco, Albina Cossi Vergolini, Amabile Lestuzzi in Noacco, Giuseppina Menotti in Cleri, Elsa Camarotto in Cappello, Tersilla Savio in Ellero, Severina De Luis in Bosco, Erminia Natalina Zucchia vedova Piani, Maria Menotti in Visentini, Rita Bosco in Beltrame, Scolastica Romanutti in Duri, Bruna Tomadoni in Peruzzi, Mercedes Cantarutti in D'Osualdo, Maria Sabot ved. Costantini, co. Elvira Romano (la propria fede e quella del marito def.), Virginia Pocar in Beltramini, Maria Pallavisini in Gazzini, Irma Venica in Garbino, Maria Cogoi in Zamò, Maria Venica in Viviani, Anna Zamò in Ellero, Maria Cogoi in Don, Lui Ida in Venica, Luigia Stecchina, Rosa Felcaro in Bolzicco, Maria Fedele in Braida, Maria Maiolini in Cantarutti, Zuliani Rosa in Seffino, Caterina Verzegnassi in Sabot, Domenica Zof ved. Fornasari, Massimina Visentini in Cantarutti, Anna Montina (due fedi), Zamò in Beltrame, Passoni Libera in Noacco, Italia Paulon in Zamò, Carolina Birri in Potocco, Caterina Bosco in Masarotti, Stefania Ceccotti in Passoni, Angelina Alessio in Tavagnacco, Anna Degano in Balbusso, Maria Cebba, Ida Visentini in Bergamasco, Angela Passoni in Verzegnassi, Ida Masarotti in Ceccotti, Anna Masarotti in Braida, Lucia Venica in Masarotti, Iside Braida in Cappello, Irma Vossa in Godeassi, Emma Tavagnacco in Braida, Caterina Fanna in Bertossi, Teresa Bon in Braida, Anna Paolucci in Ermacora, Elena Zanuttini in Lanfranchi, Amalia Bianchi ved. De Luca, Lucia Cantarutti in Segatti, Susanna Sbrizzo in Ceccotti, Maria Ceccotti, Rosa Baulini in Tavagnacco, Elena Peruzzi vedova Manganaro, Zeffino Maria ved. Costantini, Teresa Costantini ved. Olivo, Elisa Venica in Garbino, Maria Grassi in De Sabata, Anna Beltrame in Iommelli, Caterina Colussi in Lestuzzi, Firmina Ermacora in Bosco, Dell'Angelo Anna, Rita Strolli Bearzi, Maria Tomadoni in Zuccolo, Maria Paravano in Della Rovere, Elvira Beltrame in Leonarduzzi, Anna Della Mora in Cabai, Maria Cabai ved. Cumini, Maria Cappello in Croppo, Noemi Passoni, Luigia Corgnali in Braida, Teresina Zampa in Bonassi, Caterina Braida in Mitri, Anna Godeassi in D'Osualdo, Alba Godeassi in Bisiacco, Anna Pallavisini in Brusin, Maria Filigoi ved. Sabot, Angelina Biancuzzi in Cogoi, Bosco Rita in Fornasarig, Anna Mulloni in Politti, Ferrara Fiorenza in Fornasarig, Garbino Maria, Zompicchiatti Teresa, Vergolini Regina in Novello, Zamò Scolastica in Masuino, Menotti Palmira in De Paulis, Borghese Maria in Menotti, Copolutti Elda in Menotti, Pizzutti Luigia, Pizzutti Teresa, Paravano Virginia, Grazzolo Virginia, Della Rovere Maria-Melania, De Sabbata Noemi, Zamò Rosa, Fanna Erminia, Zomero Ermenegilda, Pizzutti Erta, Mattiazzi Virginio, Zamero Teresa, Zuliani Caterina, Fantini Maria, Zamparo Teresa, De Martini Rina, Novello Enrica, Zucco Vittoria, Zamero Irene, Fantini Elena, Della Rovere Assunta, Ceschia Italia, Ermacora Anna, Chirighella Argia, Biancuzzi Ermenegilda, Paravano Luigia, Coccolo Teresa, Cantarutti Luigia in Masarotti, Biancuzzi Teresa, Beltrame Maria in Tulissi, Luigia Pettarini in Fedele, Filiputti Lucia in Noacco, Garzoni Maria in Bosco, Ines Sabot, Caterina Novello in Godeassi, Vrizzi Assunta in Noacco, Ada Gasparini ved. Bosco, Anna Novello in Godeassi, Visintini Irma in Costantini, Amelia Coloredo in Beltramini, Maria Santa in Toiani, Coloredo Angelina in Bosco, Cantarutti Argia, Tulissi Cecilia, Fanna Amabile, Tumissi Amabile, Masuino Germana, Braida Maddalena, Zamparo Amalia, Zuliani Luigia, Livotti Maria, Paravano Elvia, Felicita Trusgnach, Severina Micelli in Lanzutti, Zamò Tranquilla ved. Micelli, Colautti Greti in Coceancig, De Nardo Giuseppina, Zucchia Elisa in Braida, Braida Emilia in Braida, Braida Angelina in Molinari, Braida Elisa in Chiappo, Luigia Verzegnassi, Verzegnassi Maria in Simotti, Ridigolo Maria in Mesolini, Sinicco Luigia in Micheloni, Fontanini Maria in Braida, Ferigutti Angelina in Braida, Peressutti Maria in Cantarutti, Paoluzzi ved. Cantarutti, Emilia Braia in Braida, Lucia Visentini in Peressini, Amabile Vener in Costeneto, Angelina Brai in Todone, Seffino Giacinta in Zucco, Pettarini Anna in Zamò, Maria Cossettini ved. Passoni, Masarotti Olga in Passoni, Braida Anna in Braida, Gorassini Assunta in Moro, Braia Armanda in Misano, Muselic Assunta in Busolini, Pevere Concetta in Misano, Lucca Maria ved. Braida, Fornasarig Maria, Masarotti Giuseppina in Masuino, Passoni Maria in Forte, Dorigo Quinta, Desinano Teresa.

A PALMANOVA. Diamo un altro elenco di offerenti la «fede» nuziale: Della Piana Spongoro Amabile; Tonini Irene ved. Bortolussi; Elisa Bortolussi in Moretti; Elisa Corubolo in Moretti; Risvinda Rapretti in Nardo; Giuditta Redivo ved. Cecconi in Sangiorgi; Romolo Peruzzo; Ernesta Del Mestre in Ferrigutto; Salvatore Cilento e signora; Maria Passon in Osso; David Verdianelli; Regina Bertossi in Gabassi; Palmira Pupil in Gabassi; Marcellina Fazio in Marmussini; Maria Zamparo in Ceccotti; Iole Tirelli in Desinano; Maria Bortolussi in Maran; Carolina Cossato in Rinieri; Luigia Azzano in Del Frate, Erminia Purinan ved. Azzano; Alice Vicenzetti in Osti; Clementina Pastorutti in Cicuttini; Ida Boldrina in Coloricchio; Lucia Valentinuzzi in Osso; Romilda Fontana in Durli; Rosa Beltrame in Fornasa; Cristina Tempo Gon; Olanda Ciani in Gon; Caterina Visentini in Musuruana; Adele Menticolo in Bertossi; Angela Rossi in Monai; Elena Speranza in Capazzo; Maria Pia Virgolini in Sandra; Anna Paron in Moreale; Elisabetta Pasquali in Mazzilli; Anna Causer in Zanier; Anna Musuruana ved. Micon; Maria Zanus in Grella; Lina Piani in Zamparo; Angelina Minigutti in Pian; Elda Sepulcri in Sguardo: Caterina Masseria in Lama; Maria Luigia Sadri; Pasqua Pastirutti in Zanus; Maria Basello in Lesa; Giuseppina Del Negro ved. Milocco; Zelia Cescutti ved. Mucelli; Anna Battilana in Zuccolo; Adelina Tel in Zuccolo; Anna Bent ved. Poggi; Maria Carniel in D'Agosto; Eleonora Baldassi in Bersich; Maria Moretti in Monai; Italia Cossio ved. Vat; Clotilde Snidaro in Carnelutti; Luigia Guatti in Cossaro; Maria Turchetti ved. Feruglio; Giuditta e Guido Seitta; Rosina Di Val in Buri; Giacomina Comel in Covacic; Luigia Brigante in Graziutti; Anna Polita in Siccotti; Ester Vidich in Gabai; Antonia Macor in Gabai; Roma Pravisani in Bernardis; Luigia Strizzolo in Pravisani; Lucia Turchetti in De Giorgio; Palmira Giordano in Zanier; Giovanna Madussi ved. Stel; Ebe Del Frate in Stel; Ottavilla De Liva in Lanzi; Boscarina Albertucci in Manzoni; Rosa Osso ved. Donato; Iole Viscusi in Mantica; Amalia Pittani in Bergamasco; Maria Orso in Frigo; Enrica Del Mestre ved. Nardo; Adele Minigutti in Nardo; Marianna Montana in Diamante; Maria Paviotti in Tirelli; Maria Bertossi in Savorgnan; Elsa Mengotti in Peruzzo; Anna Fior in Osso; Maria La Costa in Caramia; Antonietta Boschi in Tellini; Lucia Paviotti ved. Rizzi; Maria Lucchesi in De Santi Giovanni; Maddalena Urban in Merluzzi; De Rubeis ved. De Biasio; Egla Poggi in Pagani; Lucia Candussio.

A PASIAN DI PRATO. Pubblichiamo il quarto elenco delle offerte per la Patria: oro: Renato Baldassino 1 spilla gr. 3.5; Pietro Coseno 2 orecchini gr. 1.5; G.I. Ines Salvador 3 orecchini gr. 2; Vera Silvestri 1 cerchietto, 1 cornetto gr. 3.5; Bruno Mossenta 1 anellino gr. 1. Hanno offerto argento: C. C. Renata Cova 2 monete (terza offerta) gr. 21.5; Rita Degano 1 catena gr. 6; Danilo Mossenta 1 moneta 4.7; Malvina Leita rottami 1.5; G.I. Ines Salvador vari oggetti gr. 86; Elio Miani 1 moneta 4.5; Mario Bastianutti 4 monete gr. 18.7; Ennio D'Antoni 2 monete gr. 14.7; Giannino Da Pozzo 2 steli gr. 24; Arianna Da Pozzo 1 porta aghi, rottami gr. 12; Guido Mossenta 1 catena, 1 moneta gr. 12; Aldo Leita 1 moneta gr. 9; Orestino Pagnutti 1 catena con medaglia gr. 19; Gino Ciani 1 catena gr. 6; Maria Mossenta 1 anellino gr. 1; Illiana Toscano 1 medaglia gr. 5; Vittorio Degano 1 medaglia gr. 6.5; Rita Degano orologio, 3 monete gr. 24. Scuole di Passons hanno offerto argento: Domenico Calligaris 2 monete gr. 9.5; Gio. Batta Tomadini vari oggetti gr. 13; Teresa Tomadini 1 catena gr. 5.5; Lidia Monino 1 medaglia gr. 15.5; G.I. Vitaliana Petrei 2 medaglie, 1 catena gr. 11; Nicolino Driussi 1 forchetta gr. 77. Scuole di Colloredo hanno offerto argento: Gino Donato 1 medaglia gr. 12.5; Ugo Zilli 1 moneta gr. 4.5; Lidia Galuzzo 1 moneta, 1 anello gr. 7.4. Hanno versato altri metalli (ferro, rame, bronzo, alluminio, ottone, nichel): Vittorina Cataruzzi, Pia Missoni, Gino Donato, Gino Peressini, Adriana Antonutti, Ugo Zilli, Antonio Quetri, Vitaliana Petrei la medaglia interalleata del padre Aristea Petris, M. Valusso; Scuole di Passons varie monete, medaglie di rame e bronzo; E. Clementei 1 medaglia di guerra; Bruno Merlo, S. Rossi, M. Mossenta, E. Miani, G. Cova, R. Pasut, V. Lederer, G. Nilgessi, M. Bastianutti, R. Cuttini, N. Modonutti, G. Zani varie monete; D. Leita, G. B. Tomadini, E. Cuttini, E. Fantini, A. Marchiol, F. Leonarduzzi, T. Cosattini, A. Degano, R. Zaninotto, A. Leita, G. Bosco, D. Ceccotti, E. Savoia, B. Mossenta, M. Degano, E. Bullian, E. Marchiol, B. Marchiol, R. Cuttini, B. Zaninotto, A. Tacciani, V. Cosattini, E. Cosatti, B. Ferino; Scuola di Colloredo: ferro q.li 4, rame kg. 0.5, ottone k. 2.5. Scuola di Passons: ferro q.li 1.5, rame e ottone; Scuole di Pasian di Prato: ferro q.li 10, rame 4

Abbonatevi.

Solo chi si abbona al giornale realizza il patto di fedeltà che è tra giornale e lettore.

Non aspettate per abbonarvi. L'abbonamento pronto e puntuale è la più grande forza che potete dare al giornale.

Servitevi del conto corrente postale n. 9-4435 o versate al Fascio locale.

bronzo kg. 12, ottone kg. 20.4, alluminio kg. 2.3, nichel e altri metalli kg. 4.4.

A PORDENONE. Pubblichiamo un altro elenco di offerenti la «fede» nuziale: Caterina Marson, Anna Maria Caldana in Mazzaro, Ida Del Zotto in Bomben, Luigia Lucchese ved. Fabbro, Emilia Brusadin in Pizzinato, Regina Marta, Emma Gasparotto in Daniotti, Liberato Sestani, Iolanda Condat in Magri, Adda Basso in Pignat, Rosa Del Ros in Paver, Angela Gregoris in Brusadin, Liberata Toniatti nata Nardini, Giovanna Antonelli Scaini, Anna Bernardis Stampetta, Elena Dambros in Grizzo, Gilda Cimoli in Brieda, Ester Cecilliot, Giovanni Zanin, Teresa Zanin, Elisa De Prampero, Albina Camilotti in Bellot, Teresa Bianchetti in Santarossa, Giuseppe Sartor fu Sebastiano, Adele Zorzi, Amedeo Pare, Elisa Brunettini in Pase, Teresa Chisciotti ved. Onofri, Antonia Onofri, Francesco Onofri, Anna Topan in Onofri, Raffaella Marcolin, Luigia Campagna, Maria Colussi, Antonietta Furlan in Del Ben, Damris Corai in Camilotti, Vittoria Da Forno, Lucia Ricci in Brusa, Maria Zavan in Marchiori, Genoveffa Ferres, Teresa Carnio in Battiston, Angela Puiatti in Zanetti, Marcella Colussi in Allesandri, Vittoria Saoner in Colaussi, Ida Romano, Teresa Pighin in Marcuz, Calogero Pantaleone, Narcisa Pantaleone, Mattia Molin, Pasqua Sartori ved. Palazzin, Emma Fornarola, Antonia Seroppi, cav. Ruggero Botteselle, Adriana Botteselle, Angela Della Giustina madre di Caduto, Giuseppina De Carli in Doretto, Maria Zanetti, Emilia Brunettin in Masut, Rosina Valvasori in Buzalon, Felicita Stefanutto ved. De Gottardo, Vittorina Tosi in Santin, Fermina Brusadin in Bianchetti, Angela Della Libera in Ruffi, Marta Colussi ved. Marzotto, Elisa Querin ved. Canton, Adele Maschierin, Furlanetto Sigismondo, Santa Antonelli ved. Rigo, Maria Zuzzi ved. Turchet, Benvenuta Springolo, Sofia Bressan, Regina Pitton in Busetto, Anelina Marchi in Bertolussi, Eufemia Carlini. Emma Micheluzzi in Toffolon, Maria Zanetti in Coran, Teresa Guatti, Maria Pilutti, Anna Mariuz in Mio, Salute Furlan in Mascherin, Vittoria Fabbro in Portolan, Maria Marson in Canton, Luigia Pigat in Del Bel Beluz, Genoveffa Romanin in Zanella, Elisa Tosoni in Cassan, Antonia Durigon in Barbesin, Elisa Diana in Piccinin, Giulia Bianchet in Santarossa, Luigia Scodeler in Valentini, Maria Polo in Bianchin, Italia Pitton in Brunettin, Elisa Barbaro ved. Cignacco, Iride Collavini in Corai, Elena Mror in Sandrin, Maria Pavan in Vendramini, Angela Santarossa in Manzon, Pierina Gabini in Fantuzzi, Elisa Grizzo in Grizzo, Ester Scaini in Furlan, Dosolini Vendramini in Favro, Augusta Fantuzzi, Giulia Marson in Moro, Teresa Venier, Ines Frottin ved. Dell'Agnese, Argia Zanetti, Adelaide Buttignol, Iolanda Barbesin, Alba Diana, Vittoria Romano, Pia Faulin, Iolanda Tami, Carmelina Cosmi, Regina Del Poz ved. Stival, Fortunata Polegatto ved. Calore, Pia Pagnossin in Pecoraro, Pasqua Manzon ved. Pagnossin, Giacomina Alsido, Amalia Portolan, Rosa Buna in Zanin, Luigia Previsiol in Pessa, Marco Pessa, Luigia Gaspardo in Ceschin, Antonietta Padovan, Rosa Cella in Puiatti, Regina Netto in Zampolli, Anna Pancino in Piccin, Maria Zuccoli in Lazzari, Talia Fiorani in Amici, Maria Targhetta in Casadia, Teresa Olivo in Pezzot, Augusta Taffarel in Spedi, Regina Trevisan, Rosa Cella in Bacchet, Angela Della Bianca in Cella, Emilia Furlan in Brusadin, Elda Papais in Dazan, Edvige Sultano in Durigon, Teresa Durigin in Rocco, Maria Moro ved. De Colò, Aurelia Babuin in Furlan, Carla Zanet in Montanari, Anna Lovison in Lenna, Antonietta Palazzi in Marini, Amalia Dal Col in Marini, Giuseppina Marcuz ved. Fracas, Caterina Portolan ved. Cordenons, Elisa Facchetti, Rosa Bortoluzzi in Santarossa, Rosina Fantinel, Emilia Calderan in Basso, Giovanna Artico, Antonia Artico, Carmela Brusadin, Alba Zanella ved. Gasparotto, Amelia Santarossa, Antonietta Trivelli, Eleonora Camilitto in Ceciliot, Maria De Poli in Calderan, Angela Canziani ved. Santin, Giselda Puppin in Cordenons, Palmira Fantuzzi in Montico, Teresa Del Ben, Marianna Faccini in Cicana, Elisa Querin ved. Spinazzi Zoppola vedova di guerra, Caterina Frattino in Sartor, Maria Chiovatto, Risa Gobbita in Moro, Clara Bomben, Luigia Bomben in Calderan, Caterina Galanetto, Maria Gaspardo Urbanetto, Angela Brusadin, Marcella Merlin, Vittoria Bortolin vd. Parzianello, Maria Tonet, Maria Delle Vedove, Maria Gaudenzia in Vendramini, Ida Del Zotto in Vendramini, Adele Rui in Bomben, Elisa Manzon in Santarossa, Vittoria Fabbro, Antonietta Pagotto, Ongaro Pagotto, Teresa Franzolini in Franco, Emma Santarossa in Erani, Lucia Scaramelli, Giuseppe Scaramelli, Angela Pilot ved. Gislon. Rina Bittignol in Pignatton, Rita Chiarello, Rina Gavazzo, Giocanda Santarossa, Attilia Polese, Rina Martinuzzi, Maria Del Ben in Sandrin, Rosa Piccin in Buttignol, Maria Fioretti, Vittorio Colin, Irma Colin, Olimpia Vendruscolo in Busetto, Elisa Scaini, Lucia Feruglio, Marcella Segato, Regina Zotti ved. Rossi, Amelia Bolognini, Clorinda Spago, Grazia Bettini, Caterina Chinaglia, Angela Forniz, Anna Santin, Gianna Fabris, Palmira Trevisiol in Santarossa, Angela Civran in Baldisserra, Vittoria Bresin in Corai, Maria Verardo in Bresin, Eugenia Sacilotto in Corai, Marcella Savini, Emma Belluzzi una polizza, Albina Cipriani, Eda Zavagno, Giuseppina Bottos in Bomben, Isolina Pacchiega nata Marinetti, Santa Marinetti di anni 94, Olga Diana in Pitton, Maria Mascherin in Bianchet, Rosa Quatrin in Muzzin, Emilia Marcuz in Bailot, Rosa Tesolin ved. Sandrè, Carolina Bozzer in Bellot, Luigia Canton in Modolo, Matilde Gobbo ved. De Mattia, Anna Toffoli in Bomben, Santo Dolfo, Elisa Franco in Bianchetti, Luigia Strotti in Dorigo, Elena Angeli in Collonello, Regina Ballot in Favretto, Matilde Favretto in Basso, Ermete Gebbia, Maria Bandiera, Ida Carestiano, Angela Santarossa vedova Babuin vedova di guerra, Maria Carli in Bisero, Caterina Metto, Amalia Brusadin, Maria Flora in Scarpa, Maria Lazzer, Armando Fornarola, Rosa Rallo, Francesco Bentivegna, Santina Marcon, Anna Marcon, Teresa Bravin vedova di guerra, Luigia Largo, Giulia Giacomini, Mafalda Forniz, Anna Martin ved. Roman, Luigia Calderan in Romano, Giulia Giovanetti, Angelica Pagura in Tonin, Luigia Camolese in Cescut, Angela Portolan, Maria Santarossa in Posocco, Genoveffa Zanin in De Martin, Giovanna Marcolin, Sante De Martin, Angelina De Berdardo, Elisa Venier in Suesa, Angelina Vivani ved. Tamai, Maria De Vecchi in Pilat, Teresa Pilat in Mercuzzo, Antonia De Vecchi in Pilat, Elena Belotto in Pilat, Rita Olivero in Lavarini, Luigia Piccin in Brusadin, Teresa Rizzo in Mastrodonato, Emma Muzzin in Rizzo, Elena Da Sie in Curtolo, Antonia Maria Villalta in Tosent, Vittoria Nicolini, Genoveffa Turchet in Fantuz, Teresa Forniz in Fantuz, Vittorio Venier, Evelina Venier nata Manzon, Lina Cimatti in Puntel, Artilla Camilot in Tabero, Romana Santin in Bressani, Anna Marson in Montereale, Antonietta Ceschin in Marcon, Ester Gava ved. Pascot, Marta Forniz in Fornasieri, Speranza Civra-Bristol, De Negri Anna Maria in Civran, Vittoria Florian orfana di guerra, Carlotta Tesolin ved. Bortolin, Lucia Colussi in Bortolin, Raoul Del Pra, Angelica Del Pra, Anna Battiston ved. Bortolin, Cesira Fabbroni in Polesin, Attilio Poletti, Luigia Toffolon, Rosina Rocco in Pessa, Maddalena Novelli in Grigoletti, Serina Fantuz nata Canton, Amabile Presotto nata Zanetti, Antonietta Scaramelli ver. Scarpa, Angela Vianello in Panegos, Maria Zanin ved. Vecchiez, Amelia Casonato in Badin, Luigia Verardo in Querin, Umberto Querin, Luigia Basso, Luigia Stefanutti, Maria Morasutti, Maria Tonon, Grazia Bellot, Antonietta Marcuz in Manzon, Angelica Biscontin in De Lorenzi, Silvestro Letterio, Assunta Fabbro in Bianchet, Fortunata Bresin, Luisa Trevisan, Alba Verol, Antonietta Moras Mio, Maria Conti Tajariol, Maria Magri, Rosina Morettin in Milanese, Paolina Vicenzin in Corai, Norvegia Mariutti in Corai, Mafalda Fabro, Margherita Cardoni, Maria Mion ved. Fanchin, Santo Tonietto in Pelet, Teresa Cividai, Paola Fascutto ved. Del Ben, Angela Martella ved. Casarsa, Adele Trevisan in Del Ben Belluz, Teresa Muzzin in Del Ben, Rosina Ribetti in Corai, Nella Manias in Gatarin, Maria Micheluzzi in Basso, Caterina Toson, Maria Martin, Amalia Perisinotti in Micheluz, Luigia Santarossa in Maloz, Angela Facca in Micheluz, Giulia Corazza ved. Bellini.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO. Diamo il quarto elenco delle offerte per la Patria: Battaglia Pietro fu Maria oro gr. 2.2, arg. 13.1; De Zorzi Ius Elvira 4.1; Zilli Springolo Lucia 7, arg. 10; Metz rag. Eugenio 12.2; Comuzzi Ida ved. Metz 4.2; Gaiardo Turchetto Marianna 1.3; Scandolin Angelo 2.6; Simon Carmela 6.6; Alessandro Michelin 3; De Zun Virgilia 1.4; Maggiorini fratelli arg. 46; Masut Giuseppe 2.2; Zilli Antonio 4.9; Pizzolitto Maria in Malacart 1.8; Bullani Masut Semira 4.4; Scodeller Assunta ved. Martin 1.8; Papaiz Francesco e Giovanni arg. 72.6; Istituto Falcon Viel arg. 37.4; Tami Maddalena 3.4; Springolo Giuseppe 85, arg. 83.5, Gabrielli Santina e Guglielmo 10.6 arg. 140; Girardi Gemma e Giovanni 4.6 arg. 10; De Rold Baldin 4, arg. 183.5; Gonella Ada argento 224, Rossitto Drigo Caterina 1.2, arg. 30; Den Stievano Teresa 4.8; Vianello Adelina arg. 5; Fabris Erminia 3.2; arg. 16.8; Arzilli Adele 3.7; Vignando Regina 4; Florido Angelo 2.2; Ambrosio Simon Santa 2.6; Molinari Luigia ved. Vignando 2.4, argento 14.7; Brun Orsola ved. Nada 1.7; arg. 20; Adamioli Cristoforo arg. 17.5; Il Emanuele in Perin 7.6, arg. 17.5; Fogolin Maria in Malacart 2, arg. 1.2; Zanetti Teresa di Antonio 1.2, Martin Maria in Tramontin 1.9 argento 14.6, Bortolan Marin in Perisan 4.8; Lucchin Angela in Martin 0.7, Girardo Pietro fu Luigi 2.8, Lodovico Tramontin 6.1; Tramontin Elisa e rag. Virgilio 12.6, Tramontin Nice e rag. Mariano 2.2, arg. 112; Mitri Luigia in Colussi 2.1; Trevisan Emilio arg. 34.2; Papaiz Maria in Deotto 1.1, arg. 7.1; Favero Eno e famiglia 16.5, arg. 176; Tavagnacco Ines 5.3, arg. 29; Dell'Anna Maria ved. Bortolan arg. 18.5; Valle Maria e Decio 12.2, arg. 104; Dean Pietro arg. 157; Pancino Antonio argento 90; Coccolo Ottavia e Maria 6, arg. 14.9; Tisiotti Elisabetta e Virginia 25.5; Fogolin Anna in Duz 1.5, arg. 2.5; Defend Anna in Giarduz 6.5; Franceschinis dott. Dino 16; Cicuta Virginia in Centis 1.2, arg. 16.9; Benussi Italia in Loci 12.4 arg. 3.9; Velluttin Caterina in Biasi 1.4, arg. 1.1; Castellan Stella in Finos 0.9; Piero ing. Giovanni 20.5; Gini Enrico 1.2, arg. 82; famiglia dott. Beggiato arg. 148; Stufferi Valeria 3.2, arg. 6.1; Carbonera Giuseppe fu Gio. Batta 0.8, arg. 97.

PORDENONE

L'offerta delle fedi continua intensamente

Alla Casa del Fascio continua l'affluire degli offerenti delle «vere» nuziali che non avevano ancora potuto compiere il patriottico gesto. La «giornata della fede» ha dunque anche tra noi una continuazione.

Anche coloro che non avessero potuto ritirare il 18 corr. l'anello di ferro possono farlo alla Casa del Fascio, dove continua anche l'offerta dell'oro e dell'argento. Pordenone, che è orgogliosa del risultato plebiscitario raggiunto, sta consolidando il suo primato.

Offre la polizza

Il camerata Giovanni Russo di Lorenzo ha versato al Segretario del Fascio la polizza di ex combattente da L. 1000 quale sua offerta all'Erario.

Assistenza invernale

Fra pochi giorni avrà inizio la assistenza invernale per la quale si sta tutto disponendo nella Casa del Fascio. I bisogni sono molti e la cittadinanza pordenonese concorrerà certamente con la generosità sempre dimostrata.

L'arresto dell'autore di varii furti

In seguito a denunce di furti avvenuti nei giorni 12, 13 e 15 corrente rispettivamente nelle scuole comunali di Vallenoncello, Villanova e Roraigrande, il locale Commissario di P. S. dott. Rossi disponeva pronte indagini per l'identificazione dei responsabili. I sospetti, caduti su certo Targa, sono risultati fondati in quanto lo stesso il 17 corr., dopo un pedinamento, veniva nei pressi del Municipio di Pordenone fermato e trovato in possesso di due scalpelli che egli nascondeva nelle tasche posteriori dei pantaloni.

Nella perquisizione operata nel di lui domicilio sono stati rinvenuti oggetti vari e molte chiavi che dovevano servire per il Targa a commettere successivi furti. Sottoposto ad interrogatorio in un primo momento si manteneva negativo, ma poi confessava di aver commesso i furti in questione, illustrando anche la maniera adoperata con i ferri del mestiere. Il denaro rubato è stato da lui consumato. Il ladro non più ignoto si chiama Vittorio Targa nato a Udine ventun anni fa, e residente a Pordenone dalla fine del 1932.

CORDENONS
Onorificenza

Il cav. uff. Arturo de Carli è stato nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, «motu proprio» di S. M. il Re. Congratulazioni.

SACILE
Ai fascisti

Il Segretario del Fascio ricorda ai fascisti che entro il 15 gennaio 1936 debbono versare il contributo tessera anno XIV e debbono provvedere al pagamento del contributo mensile di almeno un semestre, qualora non intendessero di farlo per tutto l'anno XIV. Avverte altresì che per rilasciare la tessera dovranno presentare due fotografie altrimenti non sarà effettuata la consegna.

Ufficio notizie per le famiglie dei militari

E' in funzione una Sezione dell'Ufficio notizie per le famiglie dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Fanno capo alla detta Sezione, le sottosezioni dei Comuni appartenenti al Distretto Militare di Sacile. La Sezione ha la sua sede nei locali della Casa del Fascio di Combattimento.

MANIAGO
Il Refettorio fascista

Dal primo di dicembre, sotto la sorveglianza del Presidente dell'E. O. A., funziona regolarmente alle nostre scuole, il refettorio fascista per un centinaio di bambini poveri e un altro centinaio di famiglie bisognose. La refezione viene distribuita anche a Maniago Libero.

LESTIZZA
Nel Comune

In forma privata e cordiale, per mani del comm. Pagani, il Podestà, avv. Arturo Tavano ha ricevuto la medaglia di carica che la popolazione ha voluto donargli in segno di riconoscenza.

Il dott. Pagani ha ricordato in brevi parole la benemerenze del nostro Podestà nel campo della vita pubblica, alla quale si è dedicato e si dedica, con passione di vecchio fascista. Anche il Segretario del Fascio ha pronunciato a nome dei fascisti e della popolazione sentite parole.

L'avv. Tavano ha risposto brevemente e alla fine ha consegnato la medaglia al Segretario del Fascio perchè sia donata alla Patria.

Il dott. Pagani ha annunciato che al Podestà sarà consegnato un facsimile della medaglia da lui fatta coniare in bronzo, aggiungendovi, molto simbolicamente la data del 18 novembre XIV.

TARCENTO
Nel Fascio

Nella Casa del Fascio si è svolta un importante riunione presieduta dal Segretario del Fascio ed alla quale sono intervenuti i membri del Direttorio, i Capi Settore ed i Capi Nucleo. Erano presenti anche l'Ispettore amministrativo di zona, il Presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla e la Segretaria del Fascio Femminile.

Il Segretario del Fascio ha impartito disposizioni per la distribuzione delle «fedi» offerte dal Partito, in sostituzione di quelle d'oro, iniziatasi l'altra mattina, con solenne cerimonia nel Capoluogo e che sarà ripresa domenica prossima anche in tutte le Parrocchie del Comune.

Sono stati discussi altri argomenti con speciale riguardo al tesseramento del Fascio, del Fascio Giovanile e del Dopolavoro. E' stata esaminata la situazione dell'assistenza invernale, con riferimento alla raccolta — che prosegue in modo soddisfacente — e alla distribuzione dei pacchi di Natale.

Alla fine, prima di ordinare il saluto al Duce, il Segretario del Fascio ha rilevato che in questi ultimi giorni il popolo è accorso in massa ad offrire il proprio contributo di oro, dimodochè sono stati sorpassati i 4 kg. e sono state raccolte oltre 1300 «fedi». Anche la raccolta degli altri metalli prosegue con ottimi risultati.

Macchiette friulane

Lunedì sera il nostro pubblico è accorso numeroso per ascoltare la conferenza del camerata Armando Miani, il quale ha ritratto con grande naturalezza le più tipiche macchiette friulane, fra le quali alcune di questa cittadina. L'uditorio si è vivamente divertito ed è stato largo di applausi verso l'oratore.

TAIPANA

Di un furto commesso l'altra notte in Municipio, diamo notizia in cronaca di Udine.

AQUILEIA
Il raduno degli Scarponi

La locale Sezione degli Alpini in congedo, che si intitola alle eroiche Medaglie d'oro Fratelli Garrone, ha tenuto, presso la sede sociale il raduno annuale. Il Capo gruppo dott. Aldo Venuti, animatore della Sezione, ha fatto relazione sull'attività svolta durante l'anno che sta per cadere, e la relazione stessa è stata approvata con acclamazioni.

I numerosi convenuti hanno chiuso il raduno, esprimendo voti d'augurio per i commilitoni che sono a combattere per la Patria nell'Africa Orientale e acclamando a S. M. il Re ed al Duce.

E' stato spedito un telegramma d'omaggio a S. E. Manaresi, Comandante del 10° Alpini.

La fanfara ha suggellato il raduno con le marce scarpone.

I rurali per la Patria

I contadini della Bonifica Aquileiese hanno fatto pervenire al Segretario del Fascio il 18 corr. il seguente telegramma, che ci piace riprodurre:

«Ricorrendo oggi un mese dall'indimenticabile iniqua data d'un assurdo tentativo, rinnoviamo al Duce il giuramento di fedeltà, profondendo sempre più la vanga, impegnandoci con la massima energia all'aratro, e attestando con le nostre fedi la fierezza di imbracciare il fucile se la Patria ci chiama».

Il Segretario del Fascio ha fatto pervenire al Capo gruppo una lettera di encomio.

REMANZACCO
Nomina

Con recente provvedimento del Comando Generale della Milizia il grande invalido s. ten. cav. Alfio Urzì è stato nominato Capomanipolo nei quadri della 63. Legione, con l'incarico del Comando del 4. Manipolo, 1. Centuria della Coorte Mutilati di Udine.

La Giornata della Fede

In tutta la Provincia il rito per la donazione delle «fedi» ha visto raccolto il popolo in fervore di dedizione. Delle cerimonie, svoltesi in nome dei Caduti, abbiamo notizia particolarmente dalle seguenti località:

Aquileia, Arta, Artegna, Basiliano, Buttrio, Campoformido, Cavasso Nuovo, Cervignano, Codroipo, Corno di Rosazzo, Dolegnano, Fontanafredda, Fiumicello, Gemona, Latisana, Lauco, Lestizza, Maniago, Madeuzza, Meduno, Nimis, Palmanova, Pavia, Pocenia, Prata di Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Giovanni al Natisone, Socchieve, Spilimbergo, Tolmezzo, Terzo d'Aquileia, Vigonovo e Vito d'Asio.

GEMONA
Da una italiana in Francia

La signora Maria Trombetta Rossini, figlia dell'ex segretario capo del nostro Comune, la quale si trova in Francia, ha inviato alla Segreteria del Fascio Femminile una nobile lettera espressione dei suoi sentimenti italiani, per la consegna della sua «fede» nuziale.

Per la Befana fascista

Con molto fervore le donne fasciste si stanno adoperando per l'annuale celebrazione della Befana che beneficherà tanti poveri bimbi e bimbe. Si vanno ammucchiando gli indumenti che ripareranno dal freddo i nostri piccoli.

ARTEGNA
Il rapporto del Fascio Femminile

E' stato tenuto ieri l'annuale rapporto del Fascio Femminile presieduto dall'Ispettrice di Zona, signora Raffaella Liuzzi. Ha aperto la riunione il Segretario del Fascio, porgendo il saluto del Fascio di Combattimento e del Podestà; ha quindi illustrato i compiti propri alla donna fascista nell'ora che la Nazione sta attraversando. Ha chiuso rivolgendo un ringraziamento particolare alla signora Teresa Pirona Comini, che ha recentemente dovuto rassegnare le sue dimissioni da Segretaria del Fascio Femminile causa cambiamento di residenza, e ha rivolto l'augurio di proficuo lavoro alla nuova camerata Maria Mattiussi, prescelta al delicato compito.

L'Ispettrice di Zona ha detto brevi parole alle convenute, spronandole a dare con costanza e passione il loro appoggio alla propria organizzazione.

La camerata Maria Mattiussi, dando resoconto morale dell'opera svolta durante l'anno XIII ha esposto le direttive che si propone di seguire per il sempre miglior funzionamento del Fascio Femminile.

La signora Teresa Comini ha ringraziato delle attestazioni avute, assicurando la propria collaborazione anche per l'avvenire. La camerata Luisa Morgante, Segretaria amministrativa, ha letto quindi la relazione finanziaria del Fascio per l'anno XIII.

Dopo il rapporto, che si è chiuso col saluto al Duce, le convenute hanno visitato l'esposizione degli indumenti donati dalle donne fasciste arteniesi per la prossima Befana.

BARCIS
Il Commissario Prefettizio

Con recente decreto il ten. col. Tommaso Cordopatri, Podestà di Andreis, è stato nominato Commissario Prefettizio del nostro Comune. La popolazione gli rivolge un saluto augurale.

DALLA CARNIA

AMPEZZO
Alle opere assistenziali

In occasione della partenza del maresciallo capo dei carabinieri Filiberto Valentini, che da due anni reggeva la Stazione di questo Mandamento, trasferito alla importante Stazione di Treviso (S. Ambrogio), sono state versate lire 122 a favore dell'E. O. A. da parte degli amici.

Il camerata Paronitti proprietario dell'Albergo Grimani ha rinunciato a favore dell'E. O. A. al pagamento della somma di lire 25 per vino fornito in occasione della bicchierata offerta al partente.

Coniugi bevitori

L'altra sera i carabinieri hanno tratto in arresto i coniugi Pietro Lesso fu Giovanni d'anni 60 e Giovanna Jurasevis fu Giovanni di anni 43 per essere stati trovati in istato di manifesta ubriachezza per le abbondanti libazioni.

CAVAZZO CARNICO
Funebri Tosoni

Solenni onoranze sono state reso alla salma della signora Caterina Tosoni, madre di due Caduti in guerra. Donna di eletto virtù ha dedicato tutta la sua vita al lavoro e alla famiglia, sopportando con fierezza la perdita dei figli.

I Combattenti l'avevano voluta madrina del Labaro e ieri essi, unitamente a tutta la popolazione, l'hanno accompagnata al Cimitero. Notati nel corteo, oltre al Labaro dei Combattenti, il gagliardetto del Fascio Femminile e della Sezione Alpini e la rappresentanza delle scolaresche.

Al cimitero ha salutato la scomparsa il Podestà, che ha illustrato la sua esemplare vita e rinnovato l'espressione dell'unanime cordoglio ai famigliari.

SUTRIO
Funebri di un camerata

Si sono svolti i funerali del giovane camerata Marcello Quaglia, Capo Nucleo della Frazione di Noiaris. Erano presenti le autorità politiche e le rappresentanze di tutte le organizzazioni ed associazioni del Comune nonchè rappresentanze dei Fasci di Combattimento di Treppo Carnico e Piano d'Arta, con le rispettive insegne. Al Camposanto il Segretario del Fascio ha fatto l'appello del compianto camerata.

CODROIPO
Conferenza dell'avv. Imperatori

Domenica prossima alle ore 11 nella sala Municipale l'avv. Ugo E. Imperatori parlerà sul tema: «Le armi della Vittoria». S'invitano i cittadini ad intervenire. L'ingresso è libero.

SAN DANIELE
Polizze all'Erario

Al Fascio di Combattimento sono pervenute le polizze di Combattimento dei camerati: Romano Biasutti, Emilio Martinuzzi, Giovanni Ciciliot.

Pro Opere assistenziali

Hanno offerto all'E. O. A. di S. Daniele: fam. Serravallo lire 50. Un gruppo di amici lire 24 (quale rimanenza della somma raccolta per la consegna delle insegne al dott. comm. Antonio Legranzi): avv. Giacomo Asquini lire 50. Lo Ente ringrazia.

. . .

Ieri si è pure riunita la Commissione incaricata della raccolta dei fondi e dei generi per l'assistenza invernale, che ha trattato delle attività da svolgere nella corrente stagione.

FAGAGNA
Il mercato bovino

Il mercato bovino che dovrebbe svolgersi il 26 corr., è stato trasportato al successivo giorno 27.

BASILIANO
Furto sacrilego

Nella vicina frazione di Basagliapenta è stato perpetrato questa mattina un furto sacrilego. Difatti il sagrestano si accorgeva che le cassette della Chiesa erano state scassate e da esse prelevati denari accertati poi per una somma di lire 40 circa. La porticina del tabernacolo è stata pure aperta e da essa i ladri hanno prelevato un calice d'argento.

PRADAMANO
Pro opere assistenziali

Il fascista Antonio Bacchetti ha donato al Comitato di Assistenza Invernale 500 razioni di pane di grammi 200 ciascuna.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il nuovo orario degli esercizi pubblici

Il nuovo orario degli esercizi pubblici attualmente è stata così stabilito: Taverne, osterie e bettole, chiusura alle ore 22. Caffè, ristoranti, trattorie, bottiglierie, bars, sale da giuoco e simili, ore 23.30. Locali di vendita vini ricavati dai propri fondi (frasche) alle ore 22.

Tassa di concessione di licenze commerciali

La Delegazione avverte tutti i commercianti che il versamento della tassa di concessione di lire 30 o di lire 20 può essere effettuato all'Ufficio della Delegazione non più tardi del mezzogiorno del 31 corrente. La Delegazione provvederà poi al versamento delle somme riscosse all'Ufficio del Registro e consegna agli interessati della bolletta relativa.

Oggi alle ore 14.30 munita dei conforti religiosi spirava

Elda Fiorentini nata de Sallustri

Il marito Rag. VINCENZO, la figlioletta LUCIA, le SORELLE ed i PARENTI tutti annunciano col più profondo dolore.

I funerali avranno luogo domani 20 corrente alle ore 15.30 partendo da Via B. Cairoli N. 7.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve da partecipazione personale.

Udine, 19 dicembre 1935-XIV.

I FUNZIONARI ed IMPIEGATI della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, FILIALE DI UDINE, annunciano la morte oggi avvenuta della signora

Elda Fiorentini nata de Sallustri

Consorte del loro Sig. Direttore.

Udine, 19 dicembre 1935-XIV.

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 30 la parola, Min. L. 3

Vendesi Viale Venezia gruppo fabbricati in parte nuovi. Reddito L. 25.000 — L. 300.000. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5601

Occasione, pelliccia rat muschien quasi nuova, cedesi prezzo ridotto. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5658

DOMANDE D'IMPIEGO
cent. 10 la parola, Min. L. 1

Giovane serio, onesto, buona cultura, offresi qualunque impiego, lavoro decoroso. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5643

Donna servizio lavori pesanti offresi il primo del mese. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5651

OFFERTE D'IMPIEGO
cent. 30 la parola, Min. L. 3

Disponibili dieci posti di fiduciari di propaganda presso importante Ente Assicurativo. Massime possibilità carriera. Retribuzioni: Assegno fisso, rimborso spese e interessenze. Indicare età, titoli studio, precedenti occupazioni. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5650

FITTI
cent. 20 la parola. Min. L. 2

A distinto affittasi salottino, camera ammobiliata indipendenti, acqua corrente, water, stufa. Via Aquileia 53. 5656

IMMOBILI
Cent. 50 la parola Min. L. 5

Vendesi Udine villa vicinanze Viale Venezia vani 10 due appartamenti garage, corte, giardino L. 55.000. Rivolgersi Fontanini - Caffè Moro - Udine. 5585

Vendesi Udine Villa lussuosa paraggi stazione - vani 15 con tutti i confort L. 200.000. Rivolgersi Fontanini - Caffè Moro — Udine. 5585

VARI
Cent. 30 la parola. - Min. L. 3

Capodanno Villacco Kanzel tre giorni tutto compreso L. 125. — Chiusura iscrizioni 23 dicembre. Vienna 3 gite - Natale Capodanno L. 260. Programmi Agenzia Viaggi - Piazza Vittorio Emanuele.

LA VITA CITTADINA

L'offerta del Presidio alle Opere Assistenziali

Il generale Luigi Negri, Comandante della Divisione di Fanteria «Montenero» ha fatto pervenire al Segretario Federale una cospicua oblazione del nostro Presidio Militare.

L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera del gen. Negri:

«Nel rimettere alla S. V. Ill.ma l'assegno bancario di lire 8973,56 quale offerta del Presidio Militare di Udine pro Opere Assistenziali, sono lieto di far presente che tutti, capi e gregari, hanno concorso con spontaneità a questo atto generoso e con particolare compiacimento ho notato la larga adesione dei militari di truppa che, sia pur donando modesta somma, hanno dato carattere di totalitarietà alla nostra offerta.

«La somma che faccio rimettere vuol rappresentare il fraterno aiuto di tutti noi; ed è, specialmente nel momento attuale, il modo migliore per cooperare alla solerte ed affettuosa opera di provvidenza con la quale il Regime va incontro alle famiglie più bisognose».

* * *

Il Distaccamento di Casarsa, del 2° Regg. Fanteria, a mezzo del suo comandante ten. col. Stefanino Varvaro, ha trasmesso al Segretario Federale, la somma di lire 950 da destinarsi alle Opere Assistenziali.

Per la Rendita 5 %

Oltre 114 milioni

A tutto ieri le sottoscrizioni alla nuova Rendita 5% pervenute alla Tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia, ammontavano a L. 114.560.100.

Nei Sindacati del commercio

I lavoratori del commercio enologico

E' stata tenuta l'assemblea annuale del Sindacato provinciale fascista del commercio enologico, presieduta dal camerata Manlio Tamburlini per il Segretario dell'Unione. Il Segretario provinciale, Gino Battistella, ha dato relazione dell'attività svolta dal Direttorio durante l'annata. Il numero dei tesserati è salito a 98 in confronto 43 dell'anno precedente.

Il camerata Tamburlini ha riferito sulle controversie del lavoro. Nel corrente anno vennero presentate e risolte con esito favorevole 7 vertenze, delle quali 6 in sede conciliativa con un ricupero di lire 2.410 ed una alla Magistratura del Lavoro con un ricupero di lire 200. Ha poi invitato ad aderire al Dopolavoro.

L'assemblea infine ha approvato il nuovo Direttorio così costituito: Segretario provinciale Mario Formaro; membri Anastasio Capanni, Mario Corner, Gino Battistella, Siro Grossi e Gino Vicario.

All'Accademia

L'inaugurazione del nuovo anno

L'Accademia di Udine terrà stasera alle 20.30 adunanza nella sala della civica biblioteca per la inaugurazione del nuovo anno scolastico. Seguiranno comunicazioni del Presidente. Il cav. Leo-Pilosio parlerà su «La stampa quotidiana e periodica del dopoguerra nella provincia di Udine».

In seduta privata: nomina di nuovi soci.

Consulenza giuridica

Diritto delle persone e diritto di famiglia

La Società Editrice del «Foro Italiano» ha pubblicato di recente un libro col titolo «Diritto delle persone e diritto di famiglia nel progetto di riforma del codice civile» con note illustrative per ogni articolo, autore Antonio Azara, Consigliere della Corte di Cassazione e Segretario Generale della Commissione Reale per la riforma dei codici.

E' un libro di grande attualità essendo il progetto destinato a diventare legge in tempo prevedibilmente breve. L'autore vi mette in giusta luce le innovazioni che il progetto apporta alla legge attualmente in vigore e ne illustra la portata. Sono particolarmente interessanti le annotazioni circa le disposizioni che riguardano le persone giuridiche, il patrimonio familiare, la filiazione illegittima e la tutela.

La competenza e la chiarezza con cui il libro è scritto offrono al lettore una sicura e facile guida per conoscere il pensiero del legislatore. A tanti pregi si unisce quello di una edizione nitida e accurata. Il lavoro merita veramente di essere segnalato agli studiosi.

A Dalmazio Birago il Ginnasio Liceo dedica l'aula magna

Mercoledì, «giornata della fede» nel nostro R. Liceo Ginnasio, presenti i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e di tutti gli Istituti medi cittadini, è stata solennemente consacrata alla memoria della medaglia d'oro Dalmazio Birago — l'aviatore caduto ad Amba Alagi — l'Aula Magna della scuola, al cui ingresso inoltre, sono state murate due targhe in marmo di Carrara con il motto del Duce: «*Noi tireremo diritto*».

In una atmosfera di patriottismo il preside prof. Ottorino Bisciotti ha parlato alle autorità, ai professori ed agli alunni riuniti, in una commossa e felice esaltazione dell'eroismo di Dalmazio Birago, la cui figura di combattente assurge oggi al più profondo significato simbolico, nella resistenza alle inique sanzioni, nella volontà granitica di raggiungere la vittoria.

Il preside che ha parlato suscitando nei giovani il più vivo entusiasmo, ha terminato la sua orazione con il saluto al Re e al Duce.

Mons. Celso Costantini Segretario di Propaganda Fide

Abbiamo notizia che il Pontefice ha promosso a Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, S. E. mons. Celso Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosiopoli di Arcadia.

Il nome dell'illustre prelato friulano richiama alla mente tutta una luminosa opera svolta quale Amministratore Apostolico di Fiume prima e poi, specialmente, di primo delegato apostolico in Cina. Nella vasta repubblica, mons. Costantini, rappresentante del Sommo Pontefice, portò novello vigore in tutta la estesa e multiforme azione apostolica, coordinando sapientemente le iniziative, le fatiche ammirevoli, i generosi eroismi, per una dilatazione sempre più vasta e profonda del regno di Cristo.

Fu nel periodo di questa sua attività, che S. S. il Papa Pio XI consacrò in Roma, avvenimento storico importantissimo, i primi Vescovi cinesi; a mons. Costantini si deve un veramente inatteso, quanto prezioso sviluppo dei Seminari per il Clero indigeno, dell'Azione cattolica, della stampa cattolica.

Nel 1924 S. E. mons. Costantini tenne a Sciangai il primo Concilio cinese, con risultati che formarono l'ammirazione del mondo cattolico.

All'importantissimo ufficio di Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, è congiunta la presidenza della Pontificia Opera Missionaria della Propagazione della Fede e di San Pietro Apostolico per il clero indigeno. Un nuovo più vasto campo di operosità attende dunque il Presule illustre, per continuare a moltiplicare quelle benemerenze di cui la sua vita è già tanto ricca.

La grande Pesca di Natale pro Opere Assistenziali

La mostra dei doni per la grande Pesca di Natale è già stata allestita, come di consueto, sotto la Loggia Municipale. Autorità, enti, ditte e cittadini hanno risposto, come sempre, con entusiasmo all'appello loro rivolto, sicchè in questi giorni i doni pervenuti al comitato sono stati molto numerosi e di valore. Abbiamo notato i doni di S. E. il Prefetto, del Comando del Corpo d'Armata, del Podestà, della Federazione e dei Fasci di Combattimento, dell'O. N. B., del Comando della Divisione «Montenero», della R. Scuola Industriale.

La Cassa di Risparmio ha contribuito con lire 500. Fra i doni più cospicui figurano una camera da letto, una motocicletta, un apparecchio radio Allocchio-Bacchini, biciclette, molti servizi completi in ceramica da tavola, posaterie in argento. In gran copia sono poi i doni gastronomici.

La Pesca, con l'intervento delle autorità, sarà aperta domani sabato alle ore 11 e proseguirà ininterrottamente fino al 1. gennaio. Ogni biglietto costerà centesimi 50. Gli utili della Pesca, promossa dalla Federazione dei Fasci di Combattimento con la collaborazione della Delegazione provinciale dei Fasci Femminili, saranno devoluti ad incremento dell'Ente Opere Assistenziali.

All'Università di Trieste sono aperte, sino a tutto il 10 gennaio p. v., le iscrizioni alla Scuola annuale di specializzazione per la pubblica amministrazione.

CONFERENZE

Le sanzioni ginevrine

Questa sera alle ore 20.30 presso la sede del Dopolavoro del Cormor del 1. Gruppo Rionale il camerata Aristide Caneva, commissario straordinario dei reduci d'Africa, parlerà su «Il conflitto italo-etiopico e le sanzioni ginevrine».

I fascisti, i dopolavoristi e la popolazione della zona sono invitati ad intervenire.

I Calendari fascisti

La Federazione dei Fasci di Combattimento avverte che sono arrivati i Calendari fascisti dell'anno XIV. Coloro che li hanno prenotati, possono ritirarli presso la casa del Littorio durante le ore di ufficio.

Si rammenta che ogni calendario costa L. 15 compresa la carta murale, nel formato 50×70, riproducente a — colori — l'Africa Orientale.

Un nuovo tipo di motore elettrico?

Un elettrotecnico, il sig. Vittorio Battagliarin di Venezia, avrebbe realizzato un apparecchio denominato «Radio Motore elettronico autogeneratore» il quale, mediante l'impiego delle correnti elettriche ad alta frequenza inviate nei tubi di vetro rarefatti fino al milionesimo di millimetro di pressione, dissocia gli atomi in elettroni, i quali vengono captati ed inviati in un campo magnetico rotante. Si tratta di adoperare l'energia elettrica data dagli accumulatori elettrici la quale, azionando il motore simula di essere alterno motore a campo magnetico rotante e mediante l'impiego degli elettroni, che costituiscono una corrente raddrizzata a mezzo periodo, e con l'impiego di un trasformatore Tesla, il quale porta la frequenza fino al milione di periodi, si avrà per mezzo di tali disposizioni una prevalenza in velocità, diventando il motore pure generatore di forza elettro-motrice, la quale può portarsi sotto forma di corrente di ritorno nelle batterie.

Il costruttore avrebbe ottenuto, mediante l'impiego di questa dissociazione di atomi e con applicazione al motore delle cellule colloidali radio-attive, una energia superiore a quella prodotta dai combustibili. Tale energia essendo di natura elettro-statica si trasforma a distanza sotto forma di onde eteree e captata ed inviata nel campo magnetico rotante forma la riversibilità di detto campo elettro-magnetico e quindi un raddrizzamento di corrente, la quale può essere utilizzata per le applicazioni industriali.

IL GIORNO

Calendario

20 dicembre, venerdì (354-11).

Ss. Tolomeo e *Teofilo* con altri compagni mentre assistevano al supplizio di un cristiano, che vacillava nella resistenza, ad Alessandria, lo incoraggiavano a perseverare, per cui furono scoperti e martirizzati essi stessi.

Diario Sacro

Quattro tempora d'inverno. — Basilica delle Grazie: Quarantore - Ore 17: Vespero e Benedizione.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 19 dicembre: temperatura massima 6.6, minima 3.4.

* * *

Previsioni: Breve periodo di perturbazioni sul bacino tirrenico propagantesi al rimanente d'Italia. Cielo generalmente nuvoloso o coperto. Nevicate sull'alta Italia, pioggia e pioggierelle lungo la penisola, pioggie a carattere temporalesco sulla Sardegna. Venti moderati grecali sull'alta Italia, alquanto forti o forti fra nord e libeccio sull'alto e medio tirrenico, tra ponente e maestro altrove. Temperatura in diminuzione sull'Italia meridionale, stazionaria altrove; mare prevalentemente agitato.

La radio

Ore 20.30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Ildebrando Pizzetti (Stazioni del Gruppo Milano) - Concerto di musica verdiana (Palermo).

Trattoria Comunale

Mattina: risotto di magro, pasta e fagioli, fegato, baccalà, pesce, anguilla, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pasta al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, bistecche, contorni.

Audace furto a Taipana

I ladri nella sede municipale

L'altra notte un audace colpo ladresco è stato perpetrato a Taipana nell'edificio ove hanno sede l'ufficio municipale, l'ufficio postale e la latteria sociale. I ladri, rotta una finestra, sono penetrati nell'ufficio del Podestà e da un cassetto hanno asportato 85 grammi d'oro e 407 grammi d'argento costituenti parte della raccolta fatta in paese delle offerte per la Patria. Passati nell'ufficio postale, i mariuoli sono riusciti a scassinare la cassaforte ma con esito negativo perchè vuota, avendo avuto cura il titolare dell'ufficio — come di consueto — di trasportare in casa i valori.

Nella latteria sono state asportate soltanto 45 lire che si trovavano in un cassetto della scrivania. Quali probabili autori delle furtive gesta, sono stati fermati e denunciati i due fratelli Remo e Olivo Tami da Taipana; essi però si mantengono negativi.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 19 dicembre XIV. — Presidente: dott. Serra — Giudici: dott. Caputi e dott. Bina — P. M.: dott. Pacifico — Cancelliere: Musolla.

Codicilli a una eredità

Si è concluso ieri in udienza straordinaria il processo a carico di Nino Ghini d'anni 40 dimorante in via Mercerie; Emilio Floreani d'anni 30 da San Daniele e Renzo Luigi Gorassini di anni 38 dimorante in viale Ledra. Tutti e tre erano imputati di aver tentato di truffare di oltre 24 mila lire, gli eredi di Enrico Monino — dimoranti a Santa Caterina — facendosi credere titolari di crediti verso quest'ultimo. Il Ghini inoltre doveva rispondere di essersi appropriato di tre cambiali in bianco rilasciategli per usi determinati dal Monino, scrivendo su di esse importi vari per un complessivo importo superiore alle 24 mila lire, in danno degli eredi Monino.

Il Tribunale ha assolto il Floreani ed il Gorassini per non aver commesso il fatto; il Ghini, parte per insufficienza di prove e parte perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori: avv. Centazzo e avv. Fitassi per il Ghini; avv. Sartoretti per Floreani; avv. Bertacioli per il Gorassini. Gli eredi Monino s'erano costituiti parte civile con l'avv. Tessitori.

In Pretura

Udienza del 19 dicembre XIV. — Giudice: Pretore dott. Spizuoco — P. M.: dott. Bittolo Bon — Cancelliere: Mori.

Per aver sottratto varii oggetti sottoposti a pignoramento, Luigi Comaro d'anni 63 da Reana del Roiale è stato condannato — con l'aggravante della recidiva — a 3 mesi di reclusione e lire 300 di multa.

Una borsetta contenente varii scellini, di proprietà della viennese Maria Knor, scompariva dallo scompartimento ferroviario sul tratto Udine-Reana. I militi ferroviari di servizio sul treno, accertavano che la borsetta era passata nelle tasche di un fornaciaio: Natale Giorgiutti d'anni 45 da Savorgnano di Povoletto, disceso alla stazione di Reana. Comparso in giudizio, il Giorgiutti è condannato a un mese di reclusione e lire 500 di multa col doppio beneficio di legge.

STATO CIVILE DI UDINE

18-19 Dicembre 1935 XIV

Nati:	9
Morti:	3
Matrimoni:	2

Nascite

Legittimi: Carnevaletti Angelo di Silvio; Cagnina Fedele di Alfredo; Marcon Gianpietro di Valentino, Lodolo Angelina di Agostino; Modesti Gianpietro di Adolfo; Zuccolo Gianfranco di Pietro; Moreale Gianni di Vittorio. — Illegittimi N. 2.

Morti

Franzolini Paoluzzi Guerriera fu Luigi di anni 20 casalinga; Remigio Giorgiutti di Giovanni Maria di anni 25 istitutore; Terin Perina vedova Sandri fu Trifone di anni 70 sarta.

Matrimoni

De Faccio Umberto maniscalco con Dorigo Ester magliaia; Pitassio Luigi meccanico con Cerin Rosa casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

Bertossi Lodovico metallurgico con Farsari Alessandrina casalinga; De Nipoti Giovanni falegname con Sfiligoi Giulia cappellaia.

Cronaca minima

Una crociera nell'Africa Orientale è indetta per l'anno prossimo dalla Lega Navale. Per capodanno sarà effettuata una crociera attraverso il deserto dell'oasi di Gadames, dal 28 dicembre all'11 gennaio. Rivolgersi alla locale delegazione della Lega Navale.

I marinaretti balilla e avanguardisti dovranno trovarsi sabato 21 in perfetta divisa alle ore 16 presso la Casa del Balilla per importanti comunicazioni.

Gli avanguardisti di Udine parteciperanno domenica 22 alla seconda gita sciatoria a Valbruna. Quota lire 12.80, partenza ore 6.31, ritorno ore 19.59. Iscrizioni fino alle ore 17 di sabato all'ufficio ginnico sportivo.

Un concorso sul tema «La lotta contro la tubercolosi nelle singole regioni d'Italia» è indetto dalla Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi. Rivolgersi al delegato interprovinciale, Campo Bandiera e Moro 3611, Venezia.

Nell'ambiente sciatorio ha suscitato entusiasmo l'annuncio che domenica prossima sarà effettuato il primo treno bianco della stagione. Partenza ore 6.31, arrivo a Tarvisio ore 8.54; fermate nelle stazioni intermedie; vetture riservata per la Soc. Escursionisti.

BENEFICENZA

Pro costruenda Colonia elioterapica del III° Gruppo Rionale «E. Beltrame». — Per onorare la memoria della signora Giacomina Formentini ved. Cozzi: Adele Di Bernardo ha offerto L. 10.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Cinema e Varietà - Allo schermo il film italiano di tutte le emozioni «*Freccia d'oro*» novità. Sulle scene per la prima volta a Udine «*Gruppo varietà brillante*». Duplice spettacolo di successo. - Ore 16.

Impero

Il segreto delle piramidi. - Capolavoro emozionante di grande successo interpretato dal celebre artista Warner Oland. Avventura, mistero, enigma. - Ore 16.

Savoia

I ragazzi della via Paal. - Il più grande successo mondiale. «*Massaua*» - Notiziario speciale dell'Africa Orientale. - «*Topolineide*» comici disegni animati. Val. le rid. - Ore 16.

33° giorno d'assedio economico

Quando si è impegnata una lotta non è il tempo che conta ma la vittoria M.

Oro versato alla Federazione
a tutto 19 dicembre:
Kg. 162,615
a tutto 17 dicembre:
Kg. 128,630

Oro friulano

Al 3. Gruppo Rionale del Fascio di Udine hanno fatto donazioni di oro e argento:

Teresa Stua ved. Borra oro gr. 1.80; Emilia De Michielis ved. De Nicolao oro gr. 2.90; Antonietta Palla in Pustetto oro gr. 2.70; Valeria Rossi in Drigatti oro gr. 3.20; Anna Danielis ved. Sartori oro gr. 2.60. Adele Gabai in Zin oro gr. 3.80, Olimpia Della Chiesa in Gelodi oro gr. 5.30; Elda Martinis in Gelodi oro gr. 6.60; Maria Gelodi in Colutti argento gr. 86; Maria Francescutti oro gr. 2.50; Isolina e Mario Francescutti oro gr. 10.80; Mario Francescutti argento gr. 187.70; Maria Tulissi in Deganutti oro gr. 2.50; Genovella Bertolissi in Feruglio oro gr. 3.70; Isolina Della Reda in Scovacricchi oro gr. 2.90; Elisa Zorzini in Salvini oro gr. 1.60; Elisa Zorzini in Salvini gr. 4.3 e arg. 2.6; Leopoldo Asti arg. gr. 100,20; Giovanna Coradazzi in Lazzaro oro gr. 7.90; Mario Volpato oro gr. 4.10; Anna Pieretti oro gr. 2.30, argento gr. 16.50; Benvenuta Simonitti in Sporeni oro gr 3.40; Maddalena Angeli oro gr. 4.10; Maria Del Ponte in Zilli oro gr. 2.90; Anna Stella in Verdini oro gr. 5.60; Rosa D'Agostini in Leone oro gr. 5.10; Mercedes Marangoni in Agnese oro gr. 7.70; Lavinia Rizzi in Cippo oro gr. 2.60; Dell'Agnese Cristina in Degano oro gr. 4.80; Lodolo Nicolò argento gr 22.70; Vit Pietro oro gr. 0.40, argento gr. 14.80; Iolanda Ceolin in Gargussi oro gr. 2.80, Maria Rossi vedova Rizzi oro gr. 2,700; Oliva Deganis in Toffoli oro gr. 3.20, argento gr. 5.50; Menazzi Ofelia in Barei oro gr. 3.90; Anna Battistutto in Siben oro gr. 3.10; Maria Damiani in Verona oro gr. 1.70; Adelina Verona in Cavagnis oro gr. 1.80, argento gr. 40.20; Carolina Baschini in Clemente oro gr. 2.40; Tersilia Clemente in Adorini oro gr. 4.50; Teresa De Simon in Fantoni oro gr. 5.70, argento gr. 28.70; Fortunata Candusso in Persini oro gr. 3.60; Federico Venturini argento gr. 44; Anna Carli argento gr. 71; Anna Carli argento gr. 5.70; Maria Crucil oro gr. 3.05, argento gr. 13.20; Rosina Michelazzi in Rusponi oro gr. 4; Noemi Grioni in Di Benedetto oro gr. 7; Agata Mastropasqua in Saudelli oro gr. 5.80; Albina Zorzi ved. Bazzetti oro gr. 2.70; Pulcheria Placereani ved. Cuttini oro gr. 4.70; Walter Cuttini argento gr. 20.70; Andreina Zanutta Gattolini oro gr. 33.60; Angelina Michelazzi ved. Martelozzi oro gr. 5; Maria Soravia oro gr. 2.40; Elda Vidussi Visentini oro g. 3.70; Maria Dorigo ved. Dorigo oro gr. 0.90; Maria Zanatta oro gr. 0.60; Giovanni Iob argento gr. 24; Livia Tulisso oro gr. 2.60; Enrico Feruglio e moglie oro gr. 18.50; Rosa Braidotti in Tosolini oro grammi 3.70; Leonardo Tosolini argento grammi 42.20; Lucia Regattini in Polentarutti oro gr. 4.70; Adele Comessatti in Ricci oro gr. 1.30; Ivano Ricci argento gr. 55.50; Emilia Varnerin in Lorenzini oro gr 6.30; Valentina Benedetti in Del Fabbro oro gr. 4.30; Maria Miotti in Pantaleoni oro gr. 4.70; Giuseppe Novello argento gr. 13; Luigi Saccavino argento gr. 22; Teresa Ruppini in Marinato oro gr. 1.30; Agostina Giraldo in Nadalutti oro gr. 1.10; Ermenegilda Cristante in Valin oro gr. 2.30; Primo Valin argento gr. 39; Maria Merendi in Robotti oro gr. 2.20; Anita Morelli in Angelini oro gr. 6.20; Vittoria Fontanini in Bernardis oro gr. 5.70; Maria Della Vedova in Castellani oro gr. 3, argento gr. 39; Carolina Della Vedova oro gr. 4.20, argento gr. 7; Regina Tion in Dose oro gr. 6.20; Elda Goi Visentini oro gr. 5.20; Maria De Chiara in Moro oro gr. 2.80; Regina Danielis in Burtolo oro gr. 3.30; Maria Burtolo in Visentin oro gr. 2.80; Maria Corner in Toffoloni oro gr. 4.50; cav. Antonio Toffoloni argento gr. 283; Celia Moretti in Mauro oro gr. 2.70; Caterina Simonutti ved. Cantarutti oro gr. 2; Valeria Radoni oro gr. 3.10; Lucia Corrado in Menegon oro gr. 1.50; Santa Vanerin in Vanerin oro gr. 4.80; Caterina Vanerin ved. Vanerin oro gr. 1.80; Giulia Burin in Buzzi oro gr. 4.60; Giovanna Asti in Caracciolo oro gr. 6.20; Ettore Negrini oro gr. 22.10, argento gr. 108.20; Ester Moro in Turchetto oro gr. 4.80; Teresa De Michielis in Mazzoli oro gr. 6.80; Maria Asti in Faldutti oro gr. 7; Giuditta Franzolini in Mauro oro gr. 5.60, Dolores Borghetto oro gr. 1.10; Laura Parenti in Serani oro gr. 1; Giuseppina Dorigo in Lodolo oro gr. 4; cav. Antonio Toffoloni oro gr. 5.95; Maria Del Negro Negrini oro gr. 2.10; Cristina Pedersini oro gr. 4.20; Caterina Simeoni in Pascoli oro gr. 1.20; Maria Toso in Rutar oro gr. 2; Vittoria Cicutto in Palazzi oro gr. 2.80; Luigia Gioachini in Gioachini oro gr. 3.50; Rosa Rigo in Roiatti oro gr. 9.70, argento gr. 24.50; Maria Carlini in Iuri oro gr. 5.80; Italia Marmai ved. Del Fabbro oro gr. 2; Emma Barbini in Franceschini oro gr. 2.50; Ermes Chiarandini argento gr. 50; Giuseppina Aloisio e consorte oro gr. 8.30, argento gr. 51.70 e gr. 101.70; Gemma Busetto in Del Fabbro oro gr. 5.50; Giuseppina Aloisio oro gr. 3.80; Anna Gri in Paroni oro gr. 4.85; Luigina Battaglia in Giorgi oro gr. 2.80, Giovannina Ubezzi ved. Battalia oro gr. 2.70, argento gr. 49.50; Vittoria D'Agosto in Zoratti oro gr. 1; Maria Strambi in Leis di Leimberg oro gr. 3.70; Elisa Paviotti ved. Dentesano oro gr. 1.30; Teresa Manna in Ciardi oro gr. 2.50; Anna Mauro ved. Marchesan oro gr. 0.80; Maria Bortuzzo oro gr. 2; Neeri Bortuzzo oro gr. 6.20, argento gr. 265; Luigi Sgobbino argento gr. 105.50; Anna Zanessi in Zorzin oro gr. 5; Giuditta De Rigo Cromar in Da Col oro gr. 5, argento gr. 281; Giovanna Danelutti oro gr. 0.70; Irene Danelutti in Asti oro gr. 8.10; Maria Negrini in Fontana oro gr. 4.80; Giovanna Cracco ved. Negrini oro gr. 1.90; Amalia Noro in Vacchiani oro gr. 3; Antonietta Povegliano in Bergamini oro gr. 2.30; Maddalena Bozzer in Ciani oro gr. 7; Carolina De Cecco in Marchiol oro gr. 1.80, argento gr. 18; Giovanni Del Fabbro argento gr. 2; Teresa Cagnolini in Marlin oro gr. 4.20; Margherita Zamarina in Ellero oro gr. 7; Maria Del Frate in Venturini oro gr. 5.20; Braidotti Ida in Cantarutti oro gr. 4.30; Maria Nazzi oro gr. 2.90; Lina Santi in Corner oro gr. 7.70, argento gr. 313; Balilla Agape ved. Visentin oro gr. 1.20; Angela Nadalutti in Cozzarolo oro gr. 1.20; Maria Dominisini in Casarsa oro gr. 3.10; Clementina Zabai ved. Basso oro gr. 2.90; Letizia Gaudio in Cavallero oro gr. 3.80; Ida Fattori oro gr. 3.10; Anna Paravano in De Marco oro gr. 4.10;

Tolmezzo - abitanti 7026
Oro Kg. 9,710
Argento Kg. 36,389

Rosa Paron in De Cecco oro gr. 5.20; Giuseppina Pastorino oro gr. 5.30; Paolina Bignolin in Pinat oro gr. 3; Zita Zucchi in Minen oro gr. 4.50, argento gr. 31.50; Emilia Marioni ved. Cabai oro gr. 3.10; Marcellina Zilli oro gr. 3; Palmira Marson Del Ventesimo e consorte oro gr. 7.60; Rosalia Goruppi oro gr. 4.90; Luigia Fattori ved. Azzanutto oro gr. 2.10; Maria Biancuzzi in Montrasi oro gr. 5.10; Tullia Meneguzzi in Visentin oro gr. 2.10; Pasquale Vicario argento gr. 64.20; Maria Vicario in Job oro gr. 4.10; Teresa Lorenzini in Albertini oro gr. 1.10; Ernesta Guzzon in Mantoani oro gr. 2; Maria Pompeo in Pasquali oro gr. 4.40; Maria Treu in De Colle oro gr. 4.90; Teresa Zanforlini in Maccuglia oro gr. 2.40; Lucia Nassera in Cabai oro gr. 2.10, argento gr. 15.70; Luigia Morandini in Busolini oro gr. 1.60, argento gr. 3.50; Caterina Bertuzzi in De Cilia oro gr. 2.10, argento gr. 23.20; Maria Tulissi ved. Gallino oro gr 2.70; Angelina Amoroso oro gr. 3.70; Attilio Nocera oro gr. 4.20; Teresa Canale in Nocera oro gr. 4.10; Anna Fanin in Zanor oro gr. 2; Ada Cerri in Alessandrini oro gr. 1.90; Ugo Alessandrini oro grammi 2.45, argento gr. 10; Argia Favaldi ved. Cerri oro gr. 2; Gioconda Bigotti in Favero oro gr. 5; Teresa Beltramini in Marucca oro gr. 5.20; Maria Regini ved. Brucchetti oro gr. 2.70, Albertina Borlenghi in Ligustri 3.40; Anna Zuliani in Tomat 3.10; Domenica Di Monte in Di Monte 3.65; Maria Zilli in Contardo 4.75; Palmira Noale in Danelon 5.45; Elvira Buiatti in Rossitti 2.20; Giuseppina Buiatti in Rossitti 2.90; Teresa Biffis in Selva 3; Rosaria Cescon in Biffis 1.70; Angelina Pillinini in Armellini 4.50; Alice Milocco in Tion 3.60; Lucia Granzini in Tion 2.20; Margherita De Moro in Borro 3.50; Pia Lodolo in Mansutti 4.50; Regina Saccavini in Lius 3.50 e 14.20 arg.; Angela Fanin in Chiarandini, 3.40; Lucia Galli in Angelotti 2.90; Teodora Braida in Del Zotto 6.10; Maria Turchetti in Quaino 3.80; argento 20; Linda Zamparo ved. Cantoni 4.70; Anna Cantoni ved. Ciani 3.20; Bianca Mainardi 6.60; Luigia Band ved. Fattori 3.20; Ida Chiarandini in Fattori 2.80; Rina Della Vedova in Sequi 6.80; Lucia Grigolo in Lius 4.30; Gina Menotti in Bonina 4.30; Teresa Lodolo ved. Della Bianca 3.80; Maria Gentilini 2.40; Giovanni Colautti 1.20, argento 3; Annunziata Tavoni in Monghetti 2.80, arg. 77; Goffreda Millorig in Tullio 5.50; Rosa Pravisan 2.20; Maria Tacciani ved. Di Giusto, 2.80; Albina Lodolo in Colautti 3.10; Maria Vogrig 4.50; Lucia Franzolini 3.10; Martina Ceschi 4.90; Maria Del Vecchio 4.90; Felice Del Vecchio 4.20; Palmira Bellina 2.50; Matilde Secchi in Tognini 5.30; Teresa Benedetti in Del Cet 2.90; Agnese Zorattini vedova Colutta 4.50; Romualdo Giorgi 2.50; Anna Zuliani in Gasparini 1; Rosa Merlino in Magrini, 3.20; Elio Fattori 0.65; Maria Lirutti in Aita 2.90; Ida Chiandetti in Gori 0.70; Gino Gori 5.70; Maria Pittino in Gori 7.40, arg. 15.20; Rosa Gentili in Pittino 3.50; Palmira Favit in Pittino 3.50, arg. 15.30; Elisa Valentinis ved. Gambellini 4.50, arg. 14.50; Giulia Giulini 4; Aurelio Marzorati argento 56.80; Marcellina Marioni in Buligan 2.70; Adele Sgobino in Buligan 0.80; Francesca Comuzzi in Piutti 2.30; Ardemia Zilli in D'Odorico 5.70; Edoardo Del Cet arg. 54.20; Gisulfo Zamparini, argento gr. 100; Luigi Lanzoni argento 9.50; G. Batta Pizzolini arg. 44.50; Anna Tomadini oro gr. 3.90; Albina Pelessoni 2.50; Gabriela Lancillotti 1.20; Vittorio Marioni arg. 71.50; Luigia Celotti in Marioni 5; Adele Chiarandini in Romanin 1.50; Rosa Pegoraro in Lodolo 7.20; Luigia Madalena in Pegoraro 3.30; Maddalena Del Zotto in Pegoraro 2.20; Firenza Dolce ved. Botto 14.70; Pietro Botto 21.20; Emilia Cumar in Del Col 2.70; Iride Tonutti in Casco 3.20; Maria Albertini in Del Negro 4.30; Girolama Zenarola in Costantini 4.20; Maria Vizzutti in Noale 5; Roma Plai in Noale, 2.60; Caterina Degano in Lodolo 1.40; Anna Franzolini in Livoni, 3; Anna Toffolutti ved. Del Fabbro 1.95, arg. 1.20; Veneranda Pesenato 1; Maria Zoratti in Saltarini 4.20; Filomena Pozzo in Della Maestra 0.70; Rosina Della Maestra 1.20.

E S E M P I

Sacerdote d' Italia

Il parroco di Varmo: don Germano Tribos ha risposto al generoso suggerimento del cuore ed ha donato il suo oro alla Patria accompagnando l'offerta con questa lettera che abbiamo dal Segretario del Fascio:

« Nel numero delle Donne ammirabili, che in questa, fra le più simboliche giornate della nostra gloriosa storia, mi vedo prostrate dinnanzi all'Altare a chiedere la benedizione delle nuove « fedi nuziali » in sostituzione di quelle auree da Esse generosamente offerte alla Patria, non ho voluto che mancasse... la povera Mamma mia!

« A nome Suo, e non senza una lagrima di intensa commozione mi privo, per dare all'Italia, due oggetti di non grande valore, ma di immenso affetto:

« la Sua « fede » che io benedissi nel giorno di mia Prima S. Messa;

« un marengo d'oro, il primo mio guadagno che io m'affrettai, in segno di riconoscenza filiale, a deporre subito in quelle Sue materne e affettuosamente operosissime mani.

« Unisco altri oggettini di cui dispongo, coi voti più accorati perchè la nostra Patria, contando sempre spose e madri così degne di sè, non abbia mai a mancare di figli ognora in piedi per la sua immortale grandezza ».

La reazione d'Italia è pacata, serena, severa per la immensa sua fede nella causa di giustizia e di civiltà che è chiamata a difendere.

In questo atteggiamento, che è ad un tempo stoico, paziente e virile, il popolo ha il conforto sublime dell'esempio e delle parole dei Ministri di Dio.

Bisogna risalire secoli di storia per trovare tra Clero, Milizia e Popolo, tra sentimento religioso e dovere civico quella unità spirituale che oggi si attua nell'Itala fascista.

I nostri umili parroci rispondono con fatti di carità, di pace e d'amore alle contumelie del vescovo di Carterbury.

La prima rinuncia

Arta. Nell'aula della IVa classe elementare, la Piccola Italiana Gortani Amelia, appena entrata nella scuola consegna alla maestra un biglietto nel quale è scritto:

« Col cuore di Piccola Italiana mi privo dei miei orecchini e li offro alla Patria ».

— Brava! — le dice la maestra — ma gli orecchini dove sono?

— Eccoli qui — risponde la bambina toccandosi le orecchie — me li tolga lei signora maestra!

Da bimbi, noi, non conoscevamo queste rinunzie per la Patria. La Patria era sì un ideale sublime ma.... in quanto a spogliarci di un ornamento « prezioso » si rifletteva parecchio e poi si alzava le spalle.

Viviamo nell'Era fascista ed i polmoni respirano Italia.

Il metallo dell' anima

Appena di ritorno dall'Algeria, e prima ancora di entrare nella loro casa i coniugi Guido e Adalgisa Govetto di Pavia di Udine si sono presentati al Segretario del Fascio per consegnare le loro « fedi ».

Prima la Patria poi la famiglia. E' questo un pensiero che può aver posto solo nel cuore di italiani. La « fede » di questi sposi è veramente il metallo dell'anima.

Polizze all' Erario

Nella giornata di ieri sono pervenute alla Federazione Friulana Combattenti le seguenti polizze di L. 1000 offerte a favore dell' Erario: Giovanni Palma di Udine, Ezio Nardoni di Udine, Luigi Ognach di Udine, Pericle Taiariol di Udine, Quinto Fumolo di Udine, Pietro Gattesco di Mortegliano.

Il Presidente della Federazione ha inviato agli offerenti il vivo compiacimento per l'offerta.

Versamento della medaglia interalleata alla Patria

In questi giorni continua il versamento della medaglia interalleata a favore dell' Erario per protesta contro le ignobili sanzioni da parte degli ex combattenti della Sezione di Udine. Nella giornata di ieri sono pervenute dalle Sezioni della Provincia i seguenti versamenti: Sezione di Mortegliano medaglie 340, di Bicinicco 95, di Pradamano 79, di Colugna 67, di Bressa 50, di Ialmicco 42, di Lauzacco 40, di Silvella 44, di Persereano 20, di Basaldella di Vivaro 10, di Orcenico Inferiore 5.

BOLLETTINO

Con dignità

Passa lento, pacato, austero, fiero di sè stesso, tutto compreso nel dar disinvoltura all'opulenza della sua persona e nell'imporre al fisico il peso di sua scienza.

Il panciotto è attraversato da una imponente catena d'oro che da un lato fa penzolare, tintinnando, innumeri medaglie; le sue mani espongono una varietà di anelli che potrebbero fornire una vetrina di gioielliere. Case, palazzi, più d'una riserva di caccia, automobile anche per andare al bar. Passa, e non degnando andare, manda il suo dono alla Patria: otto grammi d'oro.

Nessuno è « costretto » a donare; l'offerta dev' essere una spontaneità non un ragionamento. Chi vuol donare dia, chi non vuole faccia a meno; ma quando si dona si doni con « dignità ».

Terminologia sportiva

L'ippica sta trasformando tutti i nomi della terminologia esotica con nomi italiani: « Dead-heat » è trasformato in: parità; « Foal » in: vannino; « forfait » in: ritiro; « gentlemen » in: dilettante; « hack » in: cavallo da sella; « starter » in: giudice di partenza, ecc.

Speriamo che tutte le altre organizzazioni sportive sentano il dovere di seguire l'esempio. Anche se costrette ad adoperare circonlocuzioni per tradurre un termine straniero.

Il gioco del calcio lo abbiamo inventato noi, ma si sente ancora parlare di: « foot-ball ». I romani erano gelosissimi nella cura e nella selezione delle razze equine; ma il libro genealogico di un cavallo oggi si chiama: « Stud bock ». Non occorre soverchio studio per mettercisi in linea in quest'ordine d'idee. basta che i giornali e le società incomincino ad adottare la madre lingua in tutto il tortuosissimo frasario sportivo che i più adoperano senza conoscere il significato.

Sciocchezze

Vent'anni o giù di lì. Biondo, crinuto, azzimato alla perfezione, aria stanca da « stravissuto »:

— Un cognac « Martell »... se non è esaurito!

L'aggiunta l'ha messa dopo aver fatto passeggiare uno sguardo scrutatore sui presenti.

Si è « sanzionato » giusto in tempo, ha capito — cosa strana in simile esemplare di persona — che la sua richiesta sorpassava i limiti della sopportazione delle debolezze umane (già raggiunti abbondantemente dalla sua espressione fisica) ed ha moderato il tono.

« Fino ad esaurimento », stà bene; ed il « passerino » beva pure. Ma non esageriamo con questo « esaurimento » perchè incomincia esaurirsi anche la pazienza.

Sono sciocchezze, è vero, ma le sciocchezze debitamente moltiplicate diventano cose serie. Allora non si dovrà meravigliarsi se per qualche tempo si vedrà qualche bar sprangato o se, prima ancora, qualche fascista sul serio scaraventi una bottiglia contro uno specchio.

Gg

La Giornata della Fede a Cussignacco

Tutte le madri e le spose di Cussignacco e Baldasseria hanno versato mercoledì la «fede» alla sede rionale presenti il fiduciario, il parroco mons. Somma, il comitato femminile fascista delle madri e vedove dei Caduti. L'affluenza totalitaria e l'adesione incondizionata del popolo protrattasi fino alle 20, era commovente.

Il ritiro della «fede» d'acciaio avverrà alla presenza del comitato femminile fascista e dei parroci, da domenica 22 corr. alla fine della messa parrocchiale, presso la sede rionale per Cussignacco e presso la sede del II settore per Baldasseria. Le offerenti presenteranno la ricevuta rilasciata loro.

Carta da macero alla Croce Rossa

Continuano ad affluire le offerte alla Croce Rossa Italiana dei rifiuti d'archivio e della cartaccia da macero sia da parte di enti, uffici che da privati.

Versarono i seguenti quantitativi di cartaccia: Adele Mantovani q.li 1.30; ditta Rezzoli kg. 83; Maria Del Bon kg. 46; Luigi Tamburlini q.li 1.12; Ufficio Leva kg. 40; Sacro Cuore kg. 24; ditta Coccolo q.li 3.10; « Popolo del Friuli » kg. 80; Scuole «4 Novembre» q.li 2.10; Tiziano D'Orlando q.li 1.05; Irene Cosattini kg. 90; rag. Piva kg. 42; Italico Ronzoni kg. 40; Advige Terranza kg. 20; Società Coffea q.li 3; Cementi del Friuli q.li 2.10; Consiglio Notarile q.li 1.87; Umberto Cautero kg. 20; Vito Gerace kg. 25; Angelo Scubla kg. 9; Commissione Sanitaria kg. 80; Cecutti ved. Sandri kg. 10; Genio Civile kg. 25; Ente Opere Assistenziali q.li 3.77; Cattedra Ambulante q.li 1.05; Lunazzi kg. 15; prof. Paoletti kg. 23; Gemma Piagantore kg. 54 di ferraccia; Maria Del Bon kg. 7 di stracci; Cecutti Sandri kg. 5 di stracci.

Il comitato della Croce Rossa Italiana, augurandosi che l'esempio si propaghi e faccia sì che tutti coloro che detengono materiale inutilizzabile lo versino alla istituzione, la quale oltre che un interesse necessario per le sue opere filantropiche, procura allo Stato uno dei mezzi più significativi per resistere alle ignobili sanzioni.

Il consumo femminile

Moda e sanzioni

Non lievi sono i compiti affidati alle donne italiane nell'ora attuale. Alla loro sagacia di amministratrici del piccolo bilancio domestico, ai loro istinti parsimoniosi, al loro affetto di madri, di spose, di sorelle di legionari la Patria ha chiesto il sacrificio di qualche vanità, la soppressione di qualche abitudine, ma sopratutto una vigile economia e una ferma obbedienza all'ordine di non fare più acquisti di quanto è, in tutto o in parte di provenienza estera.

Nell'assedio economico, anche le donne sono così in prima fila, con l'esempio virtuoso, e con lo stesso animo delle ave, madri di martiri e di eroi.

Con lo stesso cuore con cui è stato offerto l'oro, le nostre donne sapranno corrispondere, fino a quando occorrerà, all'impegno, alla missione loro affidata, sapranno dare alla resistenza contro tutto e contro tutti il loro contributo che è tanto più prezioso in quanto è dato da una massa enorme e consapevole.

Nel quadro dei consumi femminili gli oggetti e gli accessori di moda, di provenienza estera, avevano una parte assai cospicua fino al giorno in cui furono messe in atto le controsanzioni. E' bastata una parola d'ordine perchè tutta la vasta congerie che andava dalla pelliccia rara al cappellino « modello », dall'orpello al profumo, sparisse dalle vetrine le quali ostentano ora, per la disciplina dei commercianti, il cartello con la dichiarazione che la merce in vendita è italiana.

Polcenigo - abitanti 5191
Oro Kg. 5,570
Argento Kg. 10,600

Ma questa manifestazione plebiscitaria per il prodotto nazionale, questa opportuna rettifica dei gusti e delle abitudini della clientela femminile deve andare oltre l'esteriorità delle vetrine, deve ripercuotersi in profondità negli animi e nelle convinzioni. Occorre bastare a noi stessi, occorre sopratutto che sia conosciuta ed apprezzata al giusto modo la nostra produzione che ha avuto sempre per qualità, onestà di lavorazione, genialità e gusto di fabbricanti, reputazione altissima in tutti i mercati del mondo. Ancor oggi, malgrado il furore sanzionista, nei grandi negozi di moda del centro di Londra, laddove conviene per acquisti la migliore società della capitale inglese, si offrono come cose finissime e raffinatissime le nostre sete italiane e per convincere il cliente all'acquisto si aggiunge che sono di autentica provenienza di Como o di Milano.

Agli occhi del consumatore inglese e di molti altri paesi d'Europa e d'America non esiste nulla di meglio della autentica seta italiana per biancheria, dei grandi serici fazzoletti da collo fabbricati nei nostri setifici, delle opulente stoffe adornate di sobri disegni per le cravatte, dei nostri velluti che conservano e rinnovano un'antica tradizione artigiana ed industriale che è italiana, italianissima. E citiamo solo qualche esempio. Così dicasi anche per i profumi, per le pelletterie, per tutta la gamma infinita degli accessori, per le tante cose che fino ad ora, essendo state magari create in Italia, venivano spedite all'estero per provvederle di una etichetta che facesse da richiamo e, così truccate, rispedite poi dall'estero sui nostri mercato.

Insistiamo sulla moda, sulla italianizzazione della moda perchè proprio le attuali dure contingenze sapranno dare la massima spinta a rendere indipendente dall'estero quella importantissima branchia dell'industria nazionale che si rivolge al consumo femminile. Per tale industria siamo provvisti di tutte o di quasi tutte le materie prime a cominciare dalla seta che è alla base di tutte le eleganze.

Per quelle che non abbiamo troveremo il mezzo di sostituirle. Ma, oltre le materie prime, noi possediamo, e ciò conta più di tutto, il buon gusto innato nella razza, lo ingegno dei nostri creatori, dei nostri sarti, dei nostri calzolai. Faremo da noi! Ne abbiamo la forza e l'orgoglio, tanto più potente l'una e tanto più vivo l'altro in quanto espressi da tutto un popolo, saldamente unito nella disciplina fascista, nel quale sono fuse le aspirazioni concordi dei produttori, dei distributori e dei consumatori.

Ogni giorno che passa mette una pietra sulle vecchie abitudini, sui vecchi gusti, sulle vanità di ieri e apre un orizzonte nuovo alle vecchie e alle sorgenti iniziative. E se ogni giorno che passa costerà qualche piccolo sacrificio, quale enorme compenso frutta quel sacrificio alla Nazione nel momento aspro della prova!

L'oro che non mandiamo più all'estero in cambio di riviste di moda, di modelli, di chincaglierie di lusso, di stoffe di dubbia *originalità* di mille e mille futili e capricciose cose, resta in Italia per continuare nella grande eroica impresa, per dare lavoro ai nostri operai.

Ricordate la melanconia delle filande ferme, dei telai inoperosi laggiù fra gli oliveti della riviera di Zoagli, sonanti un tempo, di canti e di stornelli e di precipitoso battere di spole quando fioriva la voga del velluto?

Ricordate la moribonda attività degli allevamenti di bachi per cui si isterilivano al tempo del raccolto gli ammassi e cadevano ad uno ad uno i bei filari di gelsi?

Adesso tutto riprenderà. Rifioriranno le umili attività artigiane, ricche di grazie ingenue e di artistiche tradizioni, che formano tutto un patrimonio nostro la cui ricchezza è offerta generosamente alla moda italiana. Rifioriranno le multiformi attività per dare dovizia di tessuti nuovi e, con quelli, larga messe di ispirazioni ai creatori.

Il prossimo lancio della moda di primavera avrà così una sostanziosità nostra, una impronta più decisamente italiana, un gusto nostro, inconfondibili, quel gusto che comincia a piacere anche all' estero e che saprà rompere il cerchio degli assedianti per varcare vittoriosamente le frontiere.

Dobbiamo infatti produrre per economizzare, produrre per potere accumulare riserve per mettere da parte quello che ci occorre per i bisogni indispensabili. Anche con la moda noi possiamo importare dell'oro da aggiungere a quello donato in metallo alla Patria.

Le nostre donne sapranno fare anche il sacrificio di rinunciare a qualche metro di seta, perchè la seta è oro, oro da barattare all'estero in cambio di materie prime necessarie, indispensabili alla economia e alla stessa vita della Nazione. Ma sopratutto devono irrigidirsi nella volontà di respingere sdegnosamente tutto ciò che non è fatto in Italia.

Da questi sacrifici, con queste virtù la bellezza tradizionale delle donne italiane apparirà aureolata di nuovo fascino, quello che le viene dal dovere compiuto, dall'amore che essa ha offerto, da quanto ha dato orgogliosamente e fedelmente al suo Paese.

La Damina

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

« Il giro del Mondo » di C. G. Viola

Vecchio teatro, non d'età ma di concezione. Forse l'autore avrebbe voluto dare a questo lavoro il titolo di « Madre » sarebbe stato molto più in carattere al temperamento dell'opera e dello scrittore.

Cesare Giulio Viola appartiene a quella nobile schiera di autori sorta nell'immediato dopo guerra a combattere il genere, chiamiamolo così, « brillante » che stava portando con fortuna effimera il teatro verso lavori privi di temperamento e vuoti di ogni tesi. Nella lotta si sono spuntate parecchie lance ed a guadagnarne ne è stato, grazie al Cielo, il Teatro, per vastità di concezioni, per dinamicità d'azione e per orientamento verso il nostro nuovo ambiente di vita e di pensiero. Anche Viola ha dovuto convenirne non come vinto, chè non conosce la disapprovazione del pubblico, ma come colui che abbandona la vecchia strada solo dopo aver costretto la nuova ad avvicinarsi alla sua; s'è cimentato da poco al genere « brillante » con un lavoro che, pare, sarà affidato a De Sica.

« Il giro del mondo » è il dramma di una madre che, costretta a sacrificarsi ai voleri di un uomo per difendere il figlio dalla prigione, si trova nella necessità tragica di dover rivelare al figlio stesso — ritornato da un arruolamento marittimo che lo ha portato a fare il giro del Mondo, ma ritornato « diverso » da quando era partito (dopo l'errore commesso), tanto diverso da permettergli il pensiero che sua madre potesse avere un amante — l' insumo immenso tormento suo che non l'abbandona e non l'abbandonerà; la dolorosa, crudele, tormentosa, passione vissuta per difendere l'onore del figlio di fronte al prezzo che le veniva chiesto.

Il figlio si accascia e piange. Piange se stesso per aver osato il pensiero infamante e piange la madre, quella di ieri e quella di oggi, perchè altro è supporre ed altro l'avere certezza. C'è un abisso d'amore fra i due che il figlio vorrebbe colmare uccidendo l'uomo che volle sua madre ma la legge degli uomini è terribile e non può ammettere ciò che la coscienza può anche perdonare. Per non essere tentato al male, ritorna lontano a portare la sua pena nel mondo, mentre la madre rimane sola col suo pianto e col peso di dover ricordare il figlio con maggior dolore.

Brani di anime tormentate, intenso studio psicologico portato teatralmente senza azioni ma in forma drammatica, incisiva e letteraria che ha movimento solo attraverso un dialogo che vuole tutta la nostra attenzione e richiama tutto il nostro sentimento.

Emma Gramatica si addice a perfezione alla figura di questa madre. La scena della « rivelazione », che è la sintesi del lavoro la ragione di esistere dei tre atti che in essa convergono, venne gridata dalla grande attrice con tanta intensità di sentimento con così intima profondità di dolore e con tanta spontaneità di passione che sembrava avesse fatta sua ogni ragione di esistere del personaggio; si è incarnata, vi ha vissuto, s'è fusa ed ha brillato in piena luce.

Il pubblico ha applaudito numerose volte desiderandola alla ribalta con i sorrisi, che le furono gli unici permessi, ma che erano ancora velati dalla recitazione.

piva

Il concerto Léner

Ricordiamo che stasera alle 21 il quartetto Léner (Ieno Léner 1° violino, Ioseph Smilowitz 2° violino, Sandor Roth viola e Imre Hartmann violoncello) darà al teatro « Puccini » per gli « Amici della Musica » l'annunciato concerto.

Il programma comprende musica di Haydn, Beethoven e Mozart.

Il concerto del G. U. F.

Domani, alle ore 21, nella sala del Littorio, la sezione musicale del G.U.F. riprenderà la sua attività per l'anno XIV con l'annunciato concerto, diretto da Ezio Vittorio.

SCHERMI

« I ragazzi di via Paal ».

Chi scrive queste affrettate note, chiamiamole pure, cinematografiche, non è per suo carattere, facile agli entusiasmi, ma, una volta tanto, dinanzi a questo capolavoro di Borzage, ha dovuto lasciarsi prendere, come del resto tutto il pubblico, dalla forza emotiva ed intima del film, e sorridere e piangere al racconto delle gesta di questi bimbi ungheresi che sono piccoli uomini non soltanto di età ma anche di anima. Egli non ha potuto rimaner freddo dinanzi al sacrificio semplice e sublime ad un tempo del piccolo Nemecsek che per l' ideale gioca la vita che gli si stava aprendo dinanzi: non ha potuto sottrarsi al fascino di quel mondo militaresco ed infantile che così fedelmente rispecchia l'oggi ed il domani delle generazioni che marciano, vincono, osano, esaltando quanto di più vero e di più latente ci possa essere nella anima umana. La vicenda, serrata e vibrante, tratta dall'omonimo romanzo di Molnar, si svolge con una verità ed una naturalezza incredibile. Anche gli accenni incidentali a cose che non sono di questi bimbi precoci, sono cauti ed appropriati: si sente che il dramma fanciullesco è oltre tutto un simbolo: l'orizzonte si allarga e su di esso, in gigantendosi, si proiettano le passioni e gli odi, le avventure e gli eroismi, di tutta una umanità che si dibatte, che spera e si spegne per un ideale che in fine è lo stesso di quello dei bimbi di via Paal: l'amore di Patria.

La figura più riuscita è quella di Nemecsek. Borzage, con essa ha creato il più indimenticabile personaggio della sua carriera, che, nel campo cinematografico potrà essere soltanto paragonato al famoso Mustafà di « Verso la vita ». Giorgio Breakston che l'ha impersonato va portato sugli scudi: ma non indegni della sua sfolgorante grandezza sono gli altri che l' hanno coadiuvato come Jumi Butler, Frankie Darro, Lois Wilson e Ralph Morgan.

La regia del Borzage, come già abbiamo detto è superba; altrettanto è la tecnica. Perfino il doppiato è riuscitissimo.

Il film è proiettato al «Savoia».

Gamza

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »